L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 189 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 13 AGOSTO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665*

L'AVANZATA ITALIANA NELLA SOMALIA BRITANNICA

Le truppe che puntano su Berbera sono in contatto col grosso delle forze inglesi

Bollettino n. 63

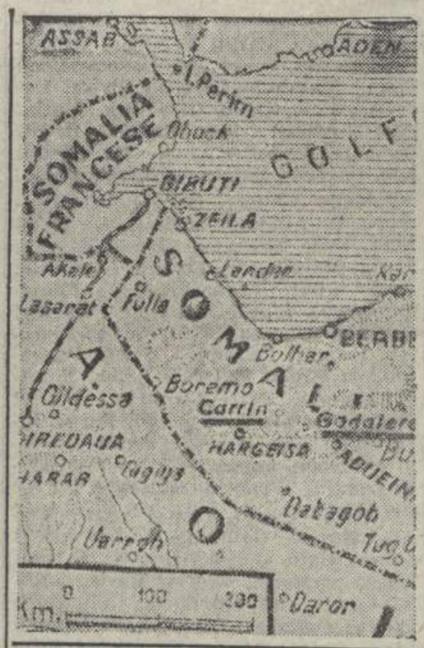
Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il sommergibile inglese « Odin », la cui perdita è ora annunciata ufficialmente da un comunicato inglese, è stato affondato durante nostre operazioni già segnalate nei precedenti bollettini. Dislocava 1500 tonnellate in emersione, era armato di otto tubi lanciasiluri da 533, di un cannone da 102 e due mitragliere; il suo equipaggio era di 55 uomini.

Nella Somalia Britannica abbiamo occupato i passi di Carrin e Godaiere. L'avanzata continua.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo di Erkovit (Sudan) colpendo in pieno 15 velivoli al suolo e respingendo l'attacco della caccia avversaria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo nemico che aveva tentato di bombardare il Uaq (confine del Chenia) è stato abbattuto dal fuoco dei nostri reparti; un capitano pilota inglese è stato fatto prigioniero. (Stef.).



Bollettino n. 64

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia britannica, proseguendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso contatto col grosso del nemico. (Stefani).

Elargizione destinata dal Duce alle Case popolari di Ceccano

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Antonio Annunziata di Ceccano una offerta di L. 200 mila. Il Duce ha destinato la somma per la costruzione di case popolari in Ceccano.

Le operazioni in pieno sviluppo

X, 12 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Le operazioni contro la Somalia britannica sono attualmente in pieno sviluppo e ad esse partecipano aliquote importanti delle forze aeree dislocate in Africa Orientale Italiana. In relazione anche a tali operazioni l'attività aerea italiana è intensissima. Le nostre valorose truppe che avanzano vittoriose sul territorio britannico sono sorrette e aiutate da continui e tempestivi interventi delle forze aeree alle quali sono riservati compiti assai delicati e complessi.

La cronaca delle ultime azioni compiute dalle nostre forze aeree merita quindi di essere riferita. L'aeroporto inglese di Berbera, che disponeva, al momento dello scoppio della guerra, di impianti assai importanti e sul quale erano concentrate notevoli forze aeree nemiche da bombardamento e da caccia, è sempre stato oggetto di attacchi da parte delle nostre formazioni da bombardamento. Era naturale che in vista delle imminenti operazioni esso venisse continuamente attaccato e bombardato per rendere il più inefficace possibile la sua attrezzatura bellica e per cercare di distruggere al suolo il maggior numero di velivoli possibile.

Tuttavia il comando inglese era sempre riuscito a rifornirsi di nuovo materiale di volo per l'aeroporto di Berbera. La vicinanza della costa di Arabia consentiva, infatti, il trasferimento dalla base aerea di Aden di nuovi velivoli. Un'importante azione da parte di una nostra formazione da bombardamento è stata preceduta da una incursione di una nostra formazione da caccia che aveva il compito di effettuare una ricognizione sull'aeroporto. Alcuni apparecchi da caccia inglesi tipo Gloster erano infatti disseminati sul campo. I nostri cacciatori appena scorti i velivoli «picchiavano» sul campo e mitragliavano con pallottole esplosive e incendiarie i velivoli nemici prendendoli di infilata a bassa quota. Con questa breve azione di sorpresa i nostri cacciatori riuscivano a incendiare due velivoli e a danneggiarne altri. Subito dopo questa incursione giungeva una nostra formazione da bombardamento che lanciava tonnellate di bombe di medio e grosso calibro sugli impianti dell'aeroporto. Ci fu un tentativo da parte di un velivolo di attaccare un nostro apparecchio da bombardamento, ma questo riuscì a difendersi brillantemente con le sue armi di bordo e per quanto colpito da numerose raffiche di mitragliatrice riuscì a rientrare alla propria base.

La formazione da bombardamento, compiuta l'azione contro l'aeroporto, si dirigeva alla rada, dove, avvistata una nave, la colpiva ripetutamente danneggiandola.

Oltre a questa azione su Berbera, le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato con successo tutto il sistema di opere fortificate che il comando inglese aveva organizzato per cercare di opporsi ad una nostra offensiva e, quindi, ad una nostra avanzata. Distrutte queste opere fortificate, le nostre truppe hanno potuto vincere la resistenza nemica, avanzando nei diversi settori. La collaborazione che le forze aeree hanno dato alle nostre truppe vittoriose, si è manifestata anche nel campo della ricognizione aerea e nei voli di collegamento con le nostre truppe in marcia. Le condizioni atmosferiche non sono sempre state propizie, ma i nostri valorosi aviatori hanno superato anche questo ostacolo opponendosi all'iniziativa delle forze aeree nemiche tendente a disturbare il movimento di avanzata delle nostre colonne.

I combattimenti continuano: le nostre truppe avanzano superando e vincendo ovunque la resistenza del nemico.

Zeila è stata occupata d'assalto

X, 12 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

L'occupazione di Zeila è avvenuta dopo due estenuanti giornate di marcia. Raggiunto e investito violentemente il forte Pierreh, le nostre valorose truppe nazionali e indigene, hanno dovuto superare aride zone con una temperatura soffocante.

Zeila, difesa da munite opere e da un'agguerrita guarnigione, è stata presa d'assalto con forte impeto. Ogni resistenza crollava e i numerosi corpi camellati nemici si sbandavano crivellati dal fuoco intenso dei nostri reparti.

Un cacciatorpediniere inglese, che si trovava nel porto, seppure seriamente danneggiato dai nostri aerei, riusciva a prendere il largo portando con sè alcuni fuggiaschi. Chi sa se avrà potuto raggiungere Aden? La popolazione indigena che in un primo tempo, male informata dalla menzognera propaganda inglese nei nostri riguardi era fuggita da Zeila, appena due ore dopo l'occupazione italiana, rientrava in città, acclamando alle nostre eroiche truppe. Ora su tutte le case è un trionfo di tricolori.

L'aumento di produzione dell'energia elettrica

Il Ministro dei LL. PP. ha comunicato al Duce che nei primi sette mesi del 1940 la produzione di energia elettrica è salita a 11 miliardi e 61 milioni di Kwh. contro dieci miliardi e centoventotto milioni del corrispondente periodo del 1939.

Una carovaniera nella Somalia britannica

Una poderosa opera idraulica

Mussolini inaugura il "drizzagno,, del Tevere

Stamane, innanzi al Duce, si è conclusa la prima di una serie di opere — tutte imponenti — alle quali il Ministero dei LL. PP. ha messo mano, per la sistemazione del Tevere a valle di Roma.

L'urgenza di risolvere questo non facile e non semplice problema è stata suggerita dalla necessità di coordinare le opere idrauliche con quelle che interessano la costruzione di un grande Aereoidroscalo alla Magliana, traendo profitto dall'area derivante dall'accorciamento di un'ansa del fiume, a Spinaceto - Mezzocamino.

Per sostituire l'ansa, che ha uno sviluppo lineare di circa 4 Km., è stato necessario tracciare e scavare per una lunghezza di 1290 metri, un alveo artificiale che agevoli il deflusso del Tevere.

Opera poderosa codesta che il Ministro per i LL. PP. ha eseguito con una particolare diligenza e che, iniziata con il primo colpo di piccone dato dal Duce, il 24 marzo dell'anno XV, si è stamane concluso, fra mezzo il popolo e gli operai, in quella serena atmosfera che sempre accompagna le feste del nostro lavoro.

Dalla via del Mare al 12.o Km., ove è Mezzocamino, un lungo viale conduce al drizzagno; di quà dall'argine è il palco di dove il Duce manovrerà l'afflusso delle acque. A destra ed a sinistra 2 tribune. Lungo il viale le formazioni della GIL, sulle tribune la massa degli invitati; di fronte al palco i gagliardetti dei Fasci Rionali di Roma; al di là del drizzagno, ampiamente sparsi sull'alveo di piena del Tevere, la maestranza e il popolo.

Tutto intorno cumuli enormi di terra portata su dallo scavo, per un volume complessivo di 1.500.000 metri cubi, braccia gigantesche di macchine; la lunga fila delle case operaie e mastodontiche arcate del nuovo ponte che, quasi al termine, valicherà, con una lunghezza di 360 metri e una larghezza di 13 metri la nuova inalveazione, così congiungendo la via del mare con l'idroscalo, i quali, tuttora in costruzione, raggiungeranno una superficie, complessiva, di 1.000 ettari.

Si avrà, così, uno tra i maggiori aeroidroscali di Europa, che consentirà una degna sistemazione delle vie aeree nazionali, internazionali e transoceaniche italiane.

Il Duce è giunto a Mezzocamino alle ore 9; lo attendevano il Segretario del Partito, Ettore Muti, membri del Governo, una rappresentanza del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alte gerarchie del Partito, alti gradi delle Forze Armate, il capo di S. M. della Milizia, personalità ed autorità; — I giovani della GIL, presentano le armi e salutano alla voce.

Il Duce, seguito dai membri del Governo, delle alte gerarchie e, via via, da tutte le personalità convenute, passa in rivista le formazioni d'onore e subito raggiunge il capannone ove è il grande plastico che riassume le caratteristiche e la potenzialità della realizzazione e ascolta le spiegazioni del ministro dei LL. PP. e dei tecnici; quindi si avvia al palco. L'acclamazione che lo accoglie è altissima.

Il Capo del Governo si indugia per alcuni attimi, dinnanzi alla appassionata manifestazione del popolo e delle maestranze, poi, riassume, in uno sguardo, il panorama dell'opera compiuta. Si vede l'alveo di magra del drizzagno, un rettifilo che sembra arso dalla calura, rivestito, per tutta la sua lunghezza, di pietrame basaltico che ne garantisce la sagoma nei periodi di piena. Due diagrammi i terra, uno a monte e uno a valle del drizzagno nell'alveo di magra, mantengono asciutta la nuova inalveazione del fiume.

Tra poco, i diaframmi cadranno e le acque del fiume, lasciata l'ansa millenaria, affluiranno per il nuovo letto, scavato da 4400 operai al lavoro ogni giorno per un numero di 400 mila giornate lavorative.

Il Duce manovra, ora, la leva e subito si ode l'esplosione concorde delle mine che squarciano il diaframma che, a monte, argina la pressione delle acque.

Scende, allora la catena fitta delle onde.

L'acqua è torbida e pesante. La corsa rugosa delle onde si attarda di mano in mano che viene giù l'acqua, rimontando i detriti della diga fenduta. Ma ora il Duce manovra anche la seconda leva e il secondo diaframma è buttato all'aria dalla rete delle mine. E' come una nuvola densa.

A poco a poco le acque, giungendo dall'uno e dall'altro lato, colmano l'alveo nuovo per condurre più rapidamente il fiume alla foce.

Il Duce ha seguito con molta attenzione le fasi dell'inalveazione; distraendo lo sguardo soltanto per volgerlo, a tratti, sugli ammassamenti del popolo che non tralascia di acclamarlo.

La manifestazione si intensifica quando il Duce, compiuta la cerimonia inaugurale, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la poderosa opera idraulica realizzata, — opera che egli ha voluto e che contribuisce fortemente ad alleggerire Roma dal pericolo delle inondazioni — si dispone ad allontanarsi.

Il Capo del Governo ritorna alla Via del Mare, passando tra le abitazioni operaie ove altra folla lo circonda del suo devoto applauso e il popolo, con persistenti acclamazioni, a lui dice la sua riconoscenza.

Quando, qualche tempo dopo, le acque tumultuose si quietano, dall'uno all'altro sbarramento, passano, con grande festa di colori e di voci, le imbarcazioni del Dopolavoro dell'Urbe. Sono nove. E ciascuna porta una lettera, e le nove lettere compongono la parola «Vinceremo».

Battaglioni di metropolitani anche a Genova, Torino e Trieste

Il Ministro dell'Istituto (Pubblica Sicurezza) ha costituito Battaglioni mobili di metropolitani, che hanno preso sede, oltrechè a Roma, a Genova, a Torino e a Trieste. Tali reparti sono composti di elementi fisicamente scelti e selezionati e sono muniti di un imponente e modernissimo armamento. Questi Battaglioni sfileranno prossimamente davanti alle autorità locali nelle città in cui hanno sede.

Il Segretario del Partito passa in rassegna venti battaglioni della Gil

Domani il Segretario del Partito, comandante generale della G. I. L., passerà in rassegna venti battaglioni della Gil, accampati in Liguria.

Nell'attuale periodo l'attività della Gil è particolarmente intensa. Nel settore maschile sono in atto; campi nazionali allievi cadetti (Roma e Forlì) n. 4000; Corsi federali per allievi graduati istruttori premilitari n. 20.000; Battaglioni Gil n. 24.000; Campi federali per balilla e avanguardisti n. 6000. Totale forze maschili n. 53.000.

Nel settore femminile sono in atto: corso nazionale per capo centuria (Roma n. 350); Corso nazionale d'aggiornamento per capo sezione (n. 300); Corso nazionale per capo coorte (Roma n. 250); Corsi federali per graduate giovani italiane n. 14.000; Corsi federali per graduate giovani fasciste n. 13.000; Corsi federali per capo centuria n. 9.000; Corsi federali precoloniali n. 5.000. Totale forza femminile n. 42.000.

Il tutto oltre le normali attività (corsi per la mobilitazione civile, preparazioni al lavoro) che vengono svolte nel sabato fascista, per la parte maschile, e durante la settimana per la parte femminile.

LE COSTRUZIONI NAVALI

230 milioni aggiunti

alla previsione della spesa del Ministero della Marina

ROMA, 12 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la Legge con la quale, per l'attuazione di nuovi programmi di costruzioni navali, è autorizzata, globalmente, negli esercizi 40-41, 41-42, 42-43 l'assegnazione di 230 milioni alla parte straordinaria degli stati di previsione della spesa del Ministero della Marina. (Stefani).

L'opera di ricostruzione nelle terre occupate

Il Ministro dei LL. PP. ha riferito al Duce sull'opera di pronto intervento svolta dai Geni civili per la riparazione dei danni prodotti dalle operazioni belliche nel territorio metropolitano. L'intervento è stato diretto soprattutto alla riparazione delle abitazioni private danneggiate, allo scopo di rimetterle subito in condizioni di abitabilità e consentire il ritorno delle famiglie.

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. di estendere l'opera di riparazione e di ricostruzione anche alle terre occupate.

EFFERATO ASSASSINIO POLITICO al confine tra la Grecia e l'Albania

La vittima è un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria

TIRANA, 12 sera

Le popolazioni albanesi soggette alla Grecia sono sotto l'impressione di un efferato delitto politico avvenuto al confine greco-albanese e che ha suscitato vivo fermento nella regione della Ciamuria: Daut Hoggia, albanese di tale parte irredenta dell'Albania, è stato barbaramente trucidiato in territorio albanese nei pressi del confine. Il corpo dell'ucciso fu ritrovato mancante della testa; si venne poi a sapere che gli uccisori, emissari greci, avevano portato in Grecia il macrabo resto e lo avevano consegnato a quelle autorità, le quali da lungo tempo avevano posto una taglia sull'ucciso. Successive notizie hanno permesso di accertare che la testa di Daut Hoggia, per ordine delle autorità locali greche, è stata portata di villaggio in villaggio ed esposta pubblicamente per farne strumento di intimidazione tra quelle fiere popolazioni irredente.

Daut Hoggia era un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria. Durante molti anni Egli aveva condotto attivissima opera tra i suoi compatrioti per il ricongiungimento della sua provincia natale alla Madre Patria. Perseguitato dalle autorità greche, era stato costretto a riparare in Albania ove spesso gli giungevano minacce di morte. Ora Egli ha suggellato col sangue la sua vita di Patriota, ma il suo sacrificio non sarà vano poichè la notizia del bieco delitto ha commosso profondamente gli albanesi della Ciamuria.

Non è questo, del resto, il solo recente episodio della politica di oppressione della Grecia. Alcuni mesi fa sul corpo di un albanese ucciso in Ciamuria fu trovato un foglietto sul quale era scritto che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti gli albanesi che speravano di liberare dal dominio greco la loro Patria.

Questa antica terra albanese è compresa tra l'attuale confine greco-albanese, il litorale jonico fin verso Prevesa e la provincia di Janina Essa è abitata da circa cinquantamila autentici albanesi che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione. Ma assai più numerosi erano alcuni anni fa, gli albanesi di Ciamuria. Infatti nel 1913, quando questa regione venne annessa alla Grecia, la popolazione albanese contava non meno di ottantamila abitanti, contro poco più di diecimila greci. In così breve volgere di anni la politica di snazionalizzazione della Grecia, intesa a simulare un artificioso diritto ellenico su questi territori, ha decimato quelle popolazioni. Nessun mezzo è stato risparmiato per giungere a questo fine: spogliazioni, massacri, deportazioni. Ciò malgrado gli albanesi ciamurioti si sono conservati etnicamente compatti, hanno mantenuto i loro costumi e la loro lingua, hanno opposto all'usurpatore una fierissima resistenza e rappresentano ancora oggi l'elemento prevalente nel paese.

Un esempio magnifico del loro attaccamento alla terra nativa venne dato dai Ciamurioti nel 1924, quando, in base al Trattato di Losanna, che stabiliva lo scambio delle popolazioni greco-turche, il Governo ellenico pretendeva che tutti i Mulsumani della Ciamuria (vale a dire la totalità della popolazione albanese) fossero oggetto di scambio con i Greci stabiliti nel territorio ottomano. La resistenza dei Ciamurioti, fermamente sostenuti dai loro fratelli di Albania, fu così strenua da piegare la pretesa del Governo ellenico, che dovette riconoscere la loro origine albanese e rinunziare al suo iniquo disegno.

Contro queste popolazioni si accanisce, oggi più che mai, il cieco dispotismo greco, tanto che molti Ciamurioti sono costretti a riparare in Albania per sottrarsi ad intollerabili persecuzioni. Le autorità greche, come ci è stato autorevolmente assicurato da numerose testimonianze, giungono financo ad affermare che gli italiani saranno presto cacciati dall' Albania.

Ma, meno che mai, i Ciamurioti sono disposti a piegare dinanzi al sopruso ellenico. Se l'amore della Patria albanese bastò ad alimentare la loro fede in epoche oscure per le sorti dell'Albania, oggi nei rinnovati destini della Madre Patria, essi trovano maggiori ragioni di speranza.

Roosevelt riceverà oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

WASHINGTON, 12 sera

Il Presidente Roosevelt, che ha completato il giro d'ispezione ai cantieri di New England, tornerà martedì a Washington, dove — annunciano i giornali — riceverà l'Ambasciatore a Roma, Philipps.

MEDITAZIONI

Stile e costume

I due termini sono complementari, se anche il costume è radicato nell'anima e investe la sostanza della moralità, postulando un'origine e una giustificazione trascendenti, mentre lo stile inquadra le nostre relazioni sociali e ne crea l'equilibrio stabile e la armonia costante, senza attingere necessariamente, in questa funzione, la trascendenza del nostro destino.

Pio XII, nel discorso di mercoledì agli sposi novelli e ai pellegrini dell'udienza generale, ha impartito dall'alto della Sua cattedra, con dottrina infallibile e con eloquenza che ha la immediatezza comunicativa e lo splendore fermo e trasfigurante della Sapienza increata e immutabile, una sublime lezione di stile e di costume.

L'allocuzione del Santo Padre ha un esordio che dischiude il panorama di un orizzonte chiaro e letificante. Ogni italiano non tarderà a riconoscerlo, con la trepidazione commossa di chi sente ripreso e svolto con maestria e autorità incomparabili un motivo che gli è sopra tutti carissimo e familiare.

Il Papa dice: « *sotto il sole radioso di agosto, un fanciullo lascia temporaneamente la famiglia per recarsi in una colonia estiva, montana o marina* ».

La visione si allarga alle innumeri colonie di mare e di montagna, dove, nonostante l'angustia dei tempi e la disciplina di guerra, stormi lieti e sacri di adolescenti bevono lo iodio e l'ossigeno delle spiagge e dei monti d'Italia, nella trasparenza del cielo, in gara con la chiarità e la letizia degli spiriti ancora immacolati.

Il Pastore Angelico, mentre rende una così solenne testimonianza ad una delle più pure glorie del Regime, guarda, con paternità trepida di ansia e di sollecitudine, all' avvenire delle nuove generazioni.

Non sempre il riposo e il ristoro dell'estate saranno altrettanto innocenti e salutari.

E il tema pastorale si trasforma negli accordi gravi e inquieti di una esperienza triste, che in questi giorni è a portata di tutti.

I freni dell'educazione familiare e della disciplina civile sembrano allentati, se non addirittura aboliti, negli ozi che vanno dalla soglia abbagliante dell'estate al preludio molle e crepuscolare dell'autunno.

Il Papa getta l' allarme sopra una delle cause principali di questa funesta e incoerente licenza: le cattive letture.

Dai bagagli che si preparano in ogni casa, alla vigilia della partenza per la villeggiatura, sono esclusi, per una inspiegabile e tacita complicità generale, i libri formativi dello stile e del costume. Si preferiscono i profumi acuti e inebrianti, cioè i libri galeotti.

Dice la giovane donna: « *non sono più una bambina e conosco la vita: ho dunque il desiderio e il diritto di conoscerla ancor meglio* ».

Dice il giovane uomo: « *non sono più un bambino e alla mia età le descrizioni sensuali e le scene voluttuose non fanno più nulla* ».

E i genitori ascoltano indulgenti, spesso favorevoli, talvolta perfino compiaciuti

Bisogna vederli da vicino, specialmente nella complice vita balneare, questi « *giovani uomini* » e queste «*giovani donne* ».

Nessuna audacia di esibizionismo nudista è da loro giudicata eccessiva.

In una cittadina adriatica, che è un modello di lindura e di proprietà, di grazia ospitale e di vigilanza discreta, è accaduto a chi scrive di assistere a un episodio tipico di provocazione maschile e di assai più che tolleranza femminina.

Due giovani universitari avevano adottato i cosiddetti costumi da bagno formati da due listarelle di stoffa d'una superficie ridotta ai minimi termini, sul modello vegetale già noto ai nostri primogenitori.

Erano fieri della trovata, come appariva dalla continua marcia che dalla mattina alla sera i due Narcisi ripetevano avanti e indietro sugli arenili e sul lungomare. Calato il sole, quando con l'astro infuocato era tramontato anche il pretesto della cura elioterapica, i due giovani di così belle speranze affrontavano l'ultimo rischio: la comparsa sulla terrazza gremita dello stabilimento, dove i clienti abituali giudicavano eccessivo il pigiama, ma dove un nugolo di signorine accoglievano con ammirata e goliardica giocondità il vittorioso adempiersi della scommessa temeraria.

Il vigile urbano sospendeva, col suo intervento tempestivo, lo spettacolo non edificante.

Uno sguardo ai libri e ai periodici abbandonati sull'arena, mentre i proprietari legittimi smorzano i calori nelle onde della risacca, documenta l'importanza e l'urgenza della lezione pontificia.

« *Quante fanciulle o giovani donne*, — ammonisce il Vicario di Cristo — *sole nella loro camera col piccolo libro in voga, si lasciano dire da esso crudamente cose che non permetterebbero ad altri di mormorare in loro presenza, o si lasciano descrivere delle scene di cui non vorrebbero per nessuna cosa al mondo essere le attrici o le vittime. Ahimè! esse si preparano così a divenir tali domani!* ».

Molti, troppi, anche in Italia, sono convinti che lo spingere a fondo la coerenza dello stile e del costume con le sagge provvidenze e leggi del Regime sarebbe un'esagerazione puritana.

Non si accorgono che un tale pregiudizio deriva direttamente dai principii religiosamente e moralmente agnostici di quella rivoluzione francese della quale, tuttavia, si cerca di espellere ogni tossina dall'organismo sociale e politico dello Stato.

Un collega autorevole, rimproverato un giorno amichevolmente per l'abitudine dei nudi procaci da lui introdotti nella terza pagina del suo giornale, rispondeva di avere premeditato questo espediente per riguadagnare i lettori, perduti a causa della serietà delle altre pagine, con questa nota sbarazzina e piccante.

Gli « *spiriti forti* », ad ogni rilievo del genere, agitano i luoghi comuni della « *ipocrisia clericale* » e dei « *tartufi sacrestani* ».

Anche il giacobino cantore di Satana amava questi sfoghi e, fingendosi infiammato di sacra indignazione per un celebre scandaloso processo di adulterio e di omicidio, consumava il sacrilegio di avvicinare l'Aretino e il Loiola.

La pubblicazione postuma dell'epistolario carducciano permette oggi di scoprire le fonti impure del suo mentito furore. La Lidia dell'autunno bolognese, la Lalage del verno romano, la Evia della poesia barbara e la ignota della Chiesa gotica, non erano idealizzazioni classicheggianti, ma peccatrici in carne ed ossa e tanto spregevoli, da suscitare i commenti salaci e le beffe allegre del Panzacchi o del Chiarini.

I denigratori della morale cattolica e i ribelli alla Chiesa di Roma dimenticano due verità documentate dalla storia, in tutti i secoli:

1) le apostasie fermentano nel fango di una caduta morale;

2) il tarlo roditore degli imperi è l'immoralità.

Un popolo che è in cammino verso un vero primato ha bisogno di un'intransigenza morale senza eccezioni.

Come è assurda una distinzione di morali tra la città e la villeggiatura, tra l'inverno e l'estate; non lo è meno la differenza invocata dai peccatori tra i doveri degli uomini e quelli delle donne.

In ogni caso, l'uomo che rivendica per il suo sesso il privilegio di peccare, è in contraddizione per il solo fatto d'essere in pratica un corruttore di donne.

« *Non si possono servire due padroni* ».

Chi esita è già in peccato.

L'Apostolo Giacomo vuole una « *fede senza esitare, poichè colui che esita è simile all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un tale uomo non ha niente da sperare da Dio* ».

Novus

NOTIZIE VATICANE

Paterna lettera di Pio XII al cardinale Mac Rory Primate d'Irlanda

CITTA' DEL VATICANO, 12

Diamo la traduzione del testo latino della venerata lettera inviata dal Santo Padre all'Em.mo Card. Mac. Rory, Arcivescovo di Armagh, in occasione del 25.o di episcopato:

« *Al diletto figlio Card. Mac Rory, Salute ed Apostolica Benedizione. Siamo stati or ora informati che tu, fra poco celebrerai il compiersi di 5 lustri dal principio del tuo Episcopato.*

Tale sacra ricorrenza ci porge la graditissima occasione di rallegrarci con te paternamente e di confermarti pubblicamente, e ben volentieri, la benevolenza che per te sempre abbiamo mostrato.

Conosciamo, infatti la sollecitudine pastorale con la quale ti sei dedicato prima nel Governo delle Diocesi di Down e Connor e, proprio in codesta tua illustrissima sede metropolitana, per favorire e proteggere la salute delle anime. Non meno ci è nota la sincera fede e pietà verso Dio di codesto popolo che a te è legato da intimi vincoli di carità.

E' per questo, diletto figlio nostro, che Noi, tributando paterne lodi ai tuoi eccellenti meriti verso la Chiesa, vogliamo pubblicamente esprimerti le Nostre congratulazioni con tutti i Nostri fervidi voti ed auguri partecipando alla celebrazione del sacro avvenimento.

E questo facciamo tanto più volentieri in quanto ampiamente conosciamo la tua fedeltà e venerazione verso la Sede Apostolica e siamo sicuri che, dal fausto avvenimento del giubileo episcopale, trarrai nuova forza per accingerti a sempre più grandi imprese a favore del gregge a te affidato. Ed affinchè le prossime solennità possano riuscire sempre più utili a codesti fedeli ben volentieri ti concediamo la facoltà di impartire, nel giorno stabilito dopo la Messa Pontificale, nel Nostro nome e con la Nostra autorità la Benedizione al popolo presente elargendo l'indulgenza plenaria da lucrarsi secondo le prescrizioni della Chiesa.

Infine a te stesso, che stai per compiere felicemente l'80.o anno, auguriamo ogni cosa più propizia e più lieta pregando fervidamente Dio che ti conservi ancora per lunga età nell'abbondanza delle superne consolazioni e ti protegga e sempre più ti concilii l'ossequio e l'amore dei fedeli.

Annunciatrice e porgitrice di queste celesti grazie e della singolarissima Nostra affezione sia la Benedizione Apostolica che a te, diletto figlio nostro, ed a tutto il nostro Clero e popolo a te affidato, con tutto l'affetto impartiamo nel Signore.

Dato presso S. Pietro il 15 luglio dell'anno 1940, II del nostro Pontificato, Pio PP. XII ».

La Stella d'Oro al merito della Scuola

all'Associazione Educatrice italiana di fratel Alessandro Alessandrini

CITTA' DEL VATICANO, 12

A fratel Alessandro Alessandrini, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, benemerito dell'educazione, è pervenuto il seguente telegramma dell'Ecc. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale:

«*Sono lieto di comunicarvi che su mia proposta è stata concessa la Stella d'Oro al merito della Scuola all'Associazione educatrice italiana da Voi fondata, la quale per l'opera, sopra tutto vostra e della Segreteria generale, si è onorevolmente segnalata nel campo dell'educazione femminile creando asili, istituendo scuole di metodo ed imprimendo saldo carattere di cultura alla formazione della donna*».

L'opera svolta da fratel Alessandro Alessandrini personalmente e per mezzo delle iniziative ed istituzioni a cui ha dato vita, profondendovi i singolari tesori della sua intelligenza e cultura e del suo cuore, è così universalmente conosciuta ed apprezzata che l'atto nobilissimo del ministro dell'Educazione nazionale è da tutti salutato col più profondo compiacimento e quale augurio di sempre più intensa e fruttuosa operosità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Tedeschini, suo Datario;

S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. Em. il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano;

il prof. Marx Husmann e consorte.

La Regina Imperatrice a Bordighera

BORDIGHERA, 12 sera

La Regina e Imperatrice, giunta improvvisamente nella nostra città per visitare la casa di riposo Regina Margherita, riapertasi in questi giorni per accogliere un centinaio di Madri e Vedove di Guerra è stata molto festeggiata dalla cittadinanza.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,—
» 45 giorni . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione « L'Avvenire d'Italia », Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

Disposizioni per i cittadini rimpatriati dall' estero

Iscrizione negli Albi professionali

ROMA, 12 sera

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica la Legge recante disposizioni a favore dei cittadini italiani rimpatriati dall'estero.

In virtù di tale legge i cittadini italiani, residenti all'estero, alla data del 1.o gennaio 1939, XVII, che siano stati obbligati a rimpatriare a causa di contingenze politiche straordinarie dalla data suddetta, o che rimpatrieranno per le stesse cause, e che saranno richiamati nel Regno, attraverso la commissione rimpatri, posteriormente all'emanazione della legge di cui si tratta, i quali nel Paese estero di provenienza esercitavano legalmente una professione e erano in possesso dei titoli professionali o di studio necessari e sufficienti per esercitarla, sono senz'altro iscritti negli Albi registri e simili delle corrispondenti professioni del Regno, comprese le professioni e le arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Per l'iscrizione nell'elenco dei professionisti, dell'Albo dei giornalisti, in base alla presente legge, gli interessati debbono dimostrare di avere esercitato tale professione in modo esclusivo e retribuito per almeno 18 mesi consecutivi.

L'iscrizione negli Albi registri e simili è inoltre subordinata al possesso dei requisiti morali e politici richiesti dalla legislazione italiana. Le disposizioni della legge in parola non si applicano alle professioni di avvocato, di procuratore e di notaio.

NELL'ALBO DELLA GLORIA

Le vittime dello scoppio nel proiettificio di Piacenza

Ecco l'elenco dei Caduti per l'esplosione nel Laboratorio caricamento proiettili di Piacenza:

Lavezzi Federico, Blasti Rosa, Testa Adolfo, Zilotti Oreste, Nuvolati Elvira, Visentini Ida, Inzani Desolina, Agosta Del Forte Angelo, Barbiere Ester, Astorri Enrico, Cremonesi Cofferati Maria, Bosoni Carmela, Gabbiani Pietro, Marenghi Lorenzo, Bigatel Roberto, Mozzoni Dante, Albanesi Ettore, Grassi Eugenio, Chiesa Maria, Cerri Maria, Civardi Angelo, Bolla Esterina, Favari Luigia, Gobbi Ida, Racchini Anna, Bignami Adele, Peveri Cirillo, Sollicioni Carlo, Ambroggi Pietro, Luigetti Risveglio, Podestà Ida, Pattori Ernesto, Chiari Premulto, Prazzoli Emilia, Godrani Livia, Manzini Giacomo, Merlini Carmela, Necchi Cesare, Cravesi Berenice, Anelli Enrico (irreperibile).

Elenco dei feriti:

Albertazzi Giuseppe, Araldi Maria, Anelli Giulia, Ardenani Giovanni Enrico, Anelli Rosa, Albertini Pia, Anselmi Giuseppe, Agnelli Pietro, Bairoli Carlo, Albanesi Agostina, Anelli Rosa fu Salvatore, Albieri Cesira, Andena Giacomo, Albanini Delio, Azzali Alfredo, Busconi Anna, Baldini Piera, Bisagni Alfredo, Bersani Giuseppe, Bagazzi Giuseppina, Baffi Teresa, Bellocchio Giuseppina, Bernardi Maria, Bersadelli Virginia, Berti Giuseppina, Biggi Gina, Balderatti Giuseppina, Bernieri Luisa, Bennati Giuseppe, Bocchio Natale.

Balestra Silvia, Berte Anna, Burgazzi Margherita, Barbieri Rosa, Bonini Giuseppina, Balderacchi Maria, Barbieri Paolina, Bolzoni Annunciata, Biselli Bianca, Bravi Ida, Bardetti Derna, Boiardi Rosa, Barbieri Rosa fu Luigi, Buongiorni Giuseppe, Balloni Ida, Berretta Ines, Bellassi Giuseppe, Bisi Maria, Bosconi Anselmo, Bambosi Teresa, Bricchi Petronilla, Bianchi Giulio, Bottazzi Emilio, Benighi Achille, Bernardelli Vittoria, Bellocchi Anna, Bosi Ludovico, Bozzini Camillo, Benzi Aldo, Borotto Mario.

Bonelli Concetta, Boselli Mario, Bassani Walter, Barbuti dott. Guido, Bernini Fernando, Bravi Giuseppe, Burgazzi Giuseppe, Bisagni Adele, Brulli Pietro, Botticini Camilla, Borsotti Adalgisa, Bricchetti Maddalena, Bettini Ferruccio, Barbuglio Fausto, Boni Arturo, Bombini Mario, Bellocchio Erminio, Bossilini Quinto, Bussandri Luisa, Bisi Teresa, Bruzza Paolo, Cavaglieri Corradina, Carlotti Carmen, Chierani Maria, Cravedi Antonio, Cremona Luisa, Cornelli Roberto, Ciodolo Francesco, Contini Chjara, Carini Angela.

Crucci Carolina, Celli Rosa, Cremosa Primo, Costa Angiolina, Cordami Cesarina, Colombi Dirce, Cagnoni Itala, Campelli Giuseppina, Corsetti Iginio, Cravedi Alfredo, Chiavo Chiara, Cattanei Virginia, Capuana Carlo, Croci Carolina, Cremona Maria, Carra Maria, Carbonetti Teresa, Caravaggio Clementina, Casana Rosa, Cautela Mauro, Cammi Ferdinando, Carella Carolina, Cuminelli Armando, Casana Ugo, Carra Erminio, Chiusi Celso, Cella Giuseppe, Cominetti Armando, Cigini Carlo, Colombini Luigi.

Camellini Francesco, Cristalli Albertina, Cerri Luisa, Cerri Santina, Colombi Maria, Casalini Delfina, Conversi Matilde, Cammi Ferdinando, Caprioli Luigi, Cavagnera Marino, Costantini Demetrio, Campasi Salvatore, Cantarutti Eugenio, Chiozzi Carlo, Crisama Pietro, Carini Terenzio, Cappelletti Renata, D'Ebi Ida, Daveri Luisa, Dogali Massimina, Davoli Elvira, Di Demetrio, Dalla Giovanna Maria, Dosi Giuseppe, Dotti Emilio, Devoti Carmela, Dadomo Lina, De Bartoli Noè, Dagrada Romeo, Deangeli Mario.

DeMatte Assunta, Della Rovere Giuseppe, De Ambrogi Luciano, De Lensi Eolo, Dede Severina, Eberli Bianca, Fermi Margherita, Follani Ferruccio, Favari Pietro, Fornasari Luisa, Fioretti Beatrice, Figlios Giuseppina, Ferrari Eugenia, Fugazza Pietro, Fiorito Giacomo, Fugazzi Raimondo, Fermi Pietro, Fulgosi Paola, Fenocchi Erina, Fiorani Augusto, Ferri Giuseppe, Foletti Ettore, Ferrari Ferdinando, Favari Rina, Ferri Gino, Federici Mario, Fariolli Amilcare, Fornari Silvio, Fraccaroli Silvana, Franchi Giuseppe.

Frinardi Suemo, Franco Angelo, Ferrari Alfonso, Galli Giovanni, Granotti Maria, Galli Luisa, Guasti Savina, Guasconi Maria, Groppo Maria, Gallini Angelo, Granetti Carlo, Galli Enrichetta, Gazzola Cesarina, Groppelli Lino, Ghioni Mario, Gervanoni Filomena, Grossi Giuseppe, Gaetani Carolina, Grassi Maria, Goriboldi Gina, Ghezzi Giovanni, Grassi Maria di Sante, Giudei Elena, Gianlupi Maria, Giulieri Anna, Carboni Maria, Gazzola Luisa, Giaveni Luigi, Gallini Emilio.

Gero Paolo, Galazzi Ernesta, Isaia Clelia, Isnardi Luciano, Illari Maria, Illari Michele, Jori Isidoro, Luciani Antonio, Linardi Carmen, Lucio Giuseppina, Livelli Francesco, Lupi Eralda, Leccardi Ercole, Lombardelli Pietro, Lodigiani Enrico, Maggi Guido, Maiocchi Giulio, Magnani Ernestina, Maserati Marcellina, Marchesi Pierina, Mutti Gina, Montanari Iride, Maserati Luigi, Milanesi Mario, Marchesi Anna, Merli Pierina, Molinaroli Mario, Morossi Guido, Moscono Francesca, Mezzadri Santina.

Mainardi Rosa, Marubbu Giuseppina, Malaguti Luisa, Morbelli Emilia, Maffi Giovanni, Mazzotti Maria, Marconi Ermelinda, Merlini Santina, Montessina Teresa, Massari Dina, Maestri Enrichetta, Marzaroli Bruno di Lazzaro, Mani Emilio, Marulli Lina, Muselli Luisa, Maloberti Elana, Mancassola Maria, Montana Maria, Marchetti Gina, Merli Angela, Mascalzone Giuseppe, Meazzi Edoardo, Melchiodi Paolo, Mola Bianca, Molinari Maria, Marzaroli Bruno, di Alberto, Maini Iole, Milani Umberto, Mosconi Mario, Massolini Adalgisa.

Massari Lina, Molinari Erminio, Mainardi Luigi, Moggia Attilio, Morelli Giuseppe, Maiello Ferdinando, Necchi Carmen, Nicolini Maria, Negri Vittorio, Necchi Anna, Nerini Mauro, Novara Salvatore, Orsi Ettore, Obeah Guerrino, Peppe Esterina, Piccinotti Clelia, Preghi Giuseppina, Pedrazzini Maria, Podestà Fortunata, Piva Rosina, Peretti Jolanda, Pozzi Maria, Pozzoli Paolo, Prezzolari Luisa, Pizzamiglio Ernesto, Pagani Maria, Perotti Corinna, Piva Carmela, Pollini Teresa, Pantaleoni Teresa.

Provasi Celestina, Pietrini Maria, Prova Bianca, Passera Silvio, Parapici Giuseppe, Pezzoni Anna, Podestà Giovanni, Pelo Domenico, Perotti Angiolina, Pellegrini Eleonora, Pradelli Carla, Pozzi Luisa, Pagani Giuseppe, Piccoli Carlo, Prevotti Paolo, Pipitto Michele, Pezza Alivio, Pagliari Albertini, Ricci Annetta, Rocca Angela.

Rossi Ernesto, Ricci Maria, Rossi Emilia, Rossi Nicola, Rubini Irma, Rossi Giuseppina, fu Nicola, Rossetti Ettore, Risoli Adele, Rossi Maddalena, Romani Rosa, Rossi Angela, Racchini Anna, Roggero Carlo, Rossi Giuseppina, di Giacomo, Rossi Chiara, Rossi Mario, Rossi Maria, Rossi Cleonice, Rancati Luisa, Re Maria, Rosa Giuseppe, Supini Luisa, Soressi Ester, Schiavi Giovanna, Simonini Rodolfo, Scriva Francesco, Savi Francesco, Solari Mario, Serasini Vincenzo, Sbruzzi Luisa.

Sandegraghi Sabina, Solenghi Anna, Soresi Palmira, Sesenna Alice, Sgorbati Elisa, Secondi Maria, Solenghi Agostina, Solari Clementina, Solari Federico, Solari Giacomo, Sala Elena, Scrivani Celestina, Signaroldi Giuseppe, Sottoli Giuseppe, Spartelli Pietro, Saltarelli Antonia, Sottili Giuseppe fu Ernesto, Sesenna Maria, Signaroldi Giuseppe di Aurelio, Saltarelli Antonio, di Giovanni, Spazzapan Angelo, Serapione Biagio, Tagliaferri Carmela, Teret Maria, Torsolino Egle, Tinelli Giulia, Tamagli Lina, Testa Adolfo, Tagliaferri Ersilia, Tirelli Rosa.

Tassi Luisa, Tonalini Manlio, Taglia Marina, Tagliavini Dante, Tessali Bruna, Tramelli Giovanni, Tagliaferri Silvio, Tolla Giovanni, Venturati Antonietta, Villa Adele, Vernasca Ernesto, Vinciguerra Giulia, Vorano Carmela, Vitali Maria, Vescovi Mario, Venturati Maria, Vallati Carmela, Vota Adolfo, Vaccari Rosa, Visai Daria, Verracci Rosa, Verni Mario, Vignali Angelo, Vaghini Luigi, Volpari Elisa, Vago Francesco, Valenza Massimiliano, Zilli Angelo, Zambianchi Rosa, Zano Giovanni, Zermani Delfina, Zanetti Rina, Zermani Carlo, Zucchini Valentinio, Zago Sante, Zanaboni Gina, Zuria Fiorina.

Il popolo italiano saluta nei nomi delle vittime dello scoppio del proiettificio un elenco glorioso di Caduti per la Patria e si inchina dinanzi a questi Morti sul posto del loro delicato dovere, suffragandone la memoria nella soliderietà della preghiera e tramandandone il ricordo.

Nel mentre esprimono alle famiglie dei Caduti i sensi del più fiero e compartecipe cordoglio tutti gli italiani — uniti da una sola volontà di ferma disciplina e di fecondo lavoro per la vittoria — porgono anche ai lavoratori feriti l'augurio di una sollecita guarigione e di un rapido ritorno alla loro importante opera.

Va rilevato che la stampa inglese, con evidenti fini, ha cercato di fare una speculazione sul doloroso episodio di Piacenza annunciando che nello scoppio erano deceduti seicento operai.

Il Regime smentisce, con l'elenco preciso delle rimpiante vittime e dei feriti, la fandonia inglese rendendo omaggio, come sempre, alla verità; quella verità che il popolo italiano è abituato a conoscere dalla documentazione dei fatti.

E l'acida speculazione inglese cade nel grottesco ritorcendosi a danno di chi la esercita in mala fede.

Il popolo di Piacenza riprende il lavoro per la vittoria

Al Duce è pervenuto da Piacenza il seguente telegramma:

Il Vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, sciolti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto Montani, *Federale* Pansera, *Podestà* Ferretti.

E' morto il Senatore Roberto Biscaretti

decano dell' Alto Consesso

GENOVA, 12 sera

Stamane è spirato serenamente, assistito dai famigliari, nella sua villa a Mulinetti (Genova), il senatore, conte Roberto Biscaretti.

Patrizio colto e studioso, il senatore Biscaretti era nato a Torino il 26 aprile 1845, aveva occupato parecchie importanti cariche amministrative della città di Torino ed era stato eletto deputato, per il terzo collegio, per le tre legislature conservative.

Il 4 marzo 1905 veniva nominato Senatore del Regno. Era il decano dell'Alto Consesso e per vari anni ne era stato Questore.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

TIRANA - Lavori inerenti alla costruzione dell' I.N.F.A.I.L.

La "CATTOLICA,,

assicura contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5217

NOVITA'

P. G. Domenico Giulio S. J.

Le notti di S. Maria Maddalena Penitente

- MEDITAZIONI -

In 16° pagine 318 L. 12,50

Il passo del Vangelo che narra la giustificazione della peccatrice ha dato al pio e classico Autore il motivo a scrivere questo libro di meditazioni ed ascesi, ricco di pensieri nobili e dignitosi, permeato delle massime più solide della morale Cristiana, colorito delle grazie più squisite della nostra lingua.

La nuova edizione mette a portata di tutti un vero gioiello di letteratura religiosa, preceduto da una esauriente introduzione del Prof. Emilio Piovesan.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%:
minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

VILLEGGIATURA ideale marina, stazione climatica, per signore, signorine bambini a Chiavari - Genova. Direttamente sul mare. Lire 20 giornaliere. Posizione incantevole, sicura da ogni disturbo. Direzione: Via Boscovich, 30 - Milano - Telefono 21-739.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6 - Fa cambi - Ripara orologi.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Inaugurazione dei "Dopolavoro di Montagna,, a Sutrio

Domenica a Sutrio il Presidente del Dopolavoro Dott. Cav. U. Placereani ha inaugurato i dopolavoro di montagna delle imprese Cattaneo, Colombo, Comense, Mattiroli. Era presente anche il Federale Avv. Gino. Egli ha passato in rassegna le centurie di operai ammassati sulla piazza del ridente paese carnico indi ha pronunciato un vibrante discorso incitando gli operai a benemeritare della Patria con la loro intelligente e instancabile opera. Le parole del Gerarca sono state a lungo applaudite. Il Federale dopo aver reso omaggio sul ponte di Sutrio alla memoria del Legionario Massigli caduto in Ispagna ha voluto visitare i cantieri delle Ditte Cattaneo, Colombo, Comense e Mattiroli e i nuovi Dopolavoro. Egli ha espresso ai Dirigenti i Dopolavoro il suo vivo compiacimento per il perfetto ordine e l'accurata organizzazione.

Il calendario della caccia 1940

Il Comitato Prov. della Caccia ha pubblicato il Calendario venatorio 1940. Qui riportiamo le principali norme per i Cacciatori.

Art. 1 — La caccia e la uccellagione si aprono il 1.o settembre 1940 XVIII e si chiudono il 1.o gennaio 1941 XIX, salvo quanto previsto negli articoli seguenti.

Art. 2 — In tutto il territorio della zona delle Alpi, delimitata giusta D. M. 15-4-1940 XVIII, vige il seguente calendario venatorio, in conformità di analoga decisione del VI Compartimento venatorio, del quale fa parte la Provincia di Udine: 1. Settembre: Apertura generale della caccia; 15 settembre; apertura al fagiano e alla lepre; 15 ottobre: chiusura della caccia al capriolo; 15 dicembre: chiusura generale della caccia.

Nella zona stessa è vietato l'uso del fucile a più di due colpi.

Art. 3 — In tutto il territorio della Provincia non compreso nella zona delle Alpi, escluso quello situato a nord della linea ferroviaria nel tratto Cornino-Gemona, la caccia col fucile alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi ed ai trampolieri è consentita nei giorni 15, 16, 17, 18, 24, 25, 26 agosto 1940 XVIII.

Art. 4 — L'uccellagione, nel territorio delimitato dal precedente art. 3 e alle specie di selvaggina ivi accennati, è consentita in modo continuativo a partire dal 15 agosto 1940-XVIII.

Art. 5 — La caccia alla lepre in tutto il territorio libero della Provincia non compreso nella zona delle Alpi si chiude il 30 novembre 1940-XIX.

Art. 6 — E' vietata dovunque la uccisione della femmina del fagiano.

Art. 7 — La caccia al capriolo in terreni libero si chiude il 1 novembre 1940-XIX; la caccia al cervo, al daino e al cinghiale si apre il 1. novembre 1940 XIX e si chiude il 31 gennaio 1941-XIX.

Art. 8 — La caccia al fagiano maschio nelle riserve si chiude il 6 gennaio 1941-XIX.

Art. 9 — Fermo quanto dispone l'articolo 38 del T. U., è vietata la caccia e la cattura del francolino di monte.

Art. 10 — L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1.o ottobre 1940 XVIII al 15 dicembre 1940. L'uso dei cani da seguito è consentito dal 1.o settembre 1940 XVIII al 1.o gennaio 1941 XIX, salvo che per la caccia al cervo daino e al cinghiale per la quale l'uso di detti cani da seguito è consentito fino al 31 gennaio 1941 XIX.

Art. 11 — La caccia e la uccellagione, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo, sono vietate nelle zone di ripopolamento e cattura costituite con regolari Decreti Ministeriali nel territorio dei seguenti Comuni: Cavasso Nuovo, Cividale, Codroipo, Cordenons, Forni di Sopra, Faedis, Fagagna, Gemona, Maniago, Martignacco, Meduno, Moggio Udinese, Montereale Cellina, Mortegliano, S. Giorgio Richinvelda, Trasaghis, Vivoro, Arba, Villa Santina.

Art. 12 — Si richiamano i divieti speciali di caccia, di cui l'art. 33 del T. U. e in particolare il divieto di cacciare a rastrello in terreno libero in più di 4 persone.

Art. 13 — E' vietata l'uccellagione vagante col vischio. Gli appostamenti fissi di uccellagione e di caccia in terreno libero debbono essere annualmente denunciati al Comitato provinciale della Caccia previo pagamento della relativa tassa (art. 16, 90 e 91 del T. U.).

Art. 14 — Si richiamano le disposizioni degli art. 3 e 4 del T. U. circa la classifica della selvaggina stanziale protetta e degli animali considerati nocivi agli effetti della legge.

Art. 15 — Per la caccia e l'uccellagione per il periodo successivo ai termini di chiusura sopra indicati si provvederà con altro manifesto.

Rimozione delle cancellate

Le concellate metalliche dovranno essere rimosse dai proprietari entro il termine segnato a fianco di ciascuna località:

Entro il termine del 31 agosto p. v.

a) Comuni del Mandamento di Udine (escluso il Capoluogo); b) Comuni del Mandamento di Codroipo (escluso il Capoluogo); c) Comuni del Mandamento di Palmanova; d) Comuni del Mandamento di Cervignano; e) Comuni di: Buttrio, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco e S. Giovanni al Natisone.

Entro il termine del 15 settembre p. v.

a) Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento (escluso il Capoluogo); b) Comuni del Mandamento di Latisana; c) Comuni del Mandamento di Pordenone (escluso il Capoluogo ed il Comune di Sacile).

Entro il termine del 30 settembre p. v.:

a) Comuni del Mandamento di Tarcento; b) Comuni del Mandamento di Gemona; c) Comuni del Mandamento di Pontebba.

Entro il termine del 15 ottobre p. v.

a) Comuni del Mandamento di Maniago; b) Comuni del Mandamento di Ampezzo; c) Comuni del Mandamento di Tolmezzo.

Entro il termine del 31 ottobre p. v.

a) Comuni del Mandamento di Cividale (escluso il Capoluogo ed i Comuni di: Buttrio, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco e S. Giovanni al Natisone); b) Comuni del Mandamento di Spilimbergo; c) Comuni del Mandamento di S. Daniele del Friuli.

Entro il termine del 15 novembre p. v.

a) Udine (capoluogo); b) Cividale (capoluogo); c) Codroipo (capoluogo); d) S. Vito al Tagliamento (capoluogo); e) Pordenone (capoluogo; f) Sacile (capoluogo).

Per ogni località, l'Ente Distribuzione Rottami dovrà provvedere alla raccolta del materiale entro 15 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la rimozione delle cancellate.

Contro i trasgressori saranno applicate sanzioni di legge.

I soccorsi alle famiglie dei richiamati

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi ed il Municipio di Udine comunicano il prospetto dei turni di pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati relativamente alla prima quindicina del corrente mese di agosto:

Posta Centrale

12 agosto: libretti dal N. 2 al N. 2060 — 13 agosto: dal N. 2061 al N. 2651 — 14 agosto: dal N. 2652 al N. 3305 — 16 agosto: dal N. 3306 in poi.

Ufficio Postale di Via Roma (Succ. 1)

12 agosto: libretti dal N. 97 al N. 2568 — 13 agosto: dal N. 2569 al N. 3036 — 14 agosto: dal N. 3037 al N. 3596 — 16 agosto: dal N. 3597 in poi.

Ufficio Postale di Via Poscolle (Succ. 2)

12 agosto: libretti dal N. 130 al N. 2200 — 13 agosto: dal N. 2201 al N. 3058 — 14 agosto: dal N. 3103 al N. 3787 — 16 agosto: dal N. 3828 in poi.

Ufficio Postale di Via Gemona (Succ. 3)

12 agosto: libretti dal N. 217 al N. 2263 — 13 agosto: dal N. 2264 al N. 2979 — 14 agosto: dal N. 2980 al N. 3504 — 16 agosto: dal N. 3505 in poi.

Ufficio Postale di Chiavris

12 agosto: libretti dal N. 289 al N. 2051 — 13 agosto: dal N. 2052 al N. 2630 — 14 agosto: dal N. 2631 al N. 3262 — 16 agosto: dal N. 3263 in poi.

I soccorsi esigibili presso l'Ufficio Postale di Via Gemona verranno pagati nei locali dell'ufficio stesso, anzichè in via P. Sarpi.

Una via della città intitolata a G. Ellero

Con lettera 7 Marzo 1940 XVIII l'avv. Prof. Carlo Bressani componente il «Comitato per Giuseppe Ellero» proponeva al Podestà intitolarsi una via di Udine al nome del Poeta Mons. Giuseppe Ellero. Il Podestà sollecitamente prendeva a cuore la cosa e con lettera 9 dell'8-1940 ha informato l'Avv. Prof. Bressani che con lettera 8 del 7 1940 approvata dalle Superiori Autorità l'Amministrazione deliberava intitolarsi al nome di monsignor Giuseppe Ellero l'attuale via del Seminario. Essa è costituita dal tratto che da Piazza del Seminario sale ad innestarsi con Via Ronchi.

Il provvedimento del nostro Podestà è opportunissimo e degno di elogio.

E' un atto di doveroso riconoscimento e omaggio per l'illustre Mons. Prof. Giuseppe Ellero (1866-1925) poichè tutta la sua vita di Sacerdote, educatore, scrittore, oratore e poeta egli trascorse nella nostra Udine. Il provvedimento viene opportunissimo in questo momento storico e ci ricorda il profondo amore alla piccola e alla grande Patria che pulsò nel grande cuore e pulsa ancora nelle opere dell'Ellero di cui già è uscito il primo volume e si stà, a cura di Comitati, allestendo il secondo dell'opera omnia.

Capi fabbricato

Il Federale ha nominato i nuovi capi fabbricato del Gruppo Rionale «A. Salvato». Essi sono:

Rodrigo Rabatti, Antonio Coiz, Igo Degano, Mario Calligari, Luigi Gallussi, Pasquale Gallo, Giovanni Milocco, Luigi Pistoni, Giuseppe Scarano, Arturo Scatà, Evaristo Rodomonte, Luigi Sedita.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Il cons. naz. Lai visita la sede dell' Unione lavoratori dell' agricoltura

Da Pordenone, come è apparso domenica, dopo aver tenuto rapporto ai Dirigenti dell'Agricoltura il Cons. Naz. Vincenzo Lai ha in seguito visitata la Sede dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura di Udine.

Egli era accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Cons. Naz. dott. Roiatti, dal dott. Pasentini e da altre personalità.

Il Cons. Naz. Lai ha tenuto, nella Sede dell'Unione, un breve rapporto, ha rivolto ai dirigenti l'Unione il suo elogio per la loro fattiva attività.

Il Cons. Naz. Lai, venendo da Pordenone a Udine, è passato a Torre di Zuino dove ha visitato i grandi Stabilimenti delle *Snia Viscosa*.

PER GLI AGRICOLTORI

Ammasso del grano ed avena

L'1 agosto si sono iniziate in vari centri di ricevimento della Provincia le operazioni di conferimento del grano e dell'avena agli ammassi.

Le schede di prenotazione per il grano e per l'avena sono a disposizione presso il Consorzio Agrario Provinciale e presso tutte le sue sedi periferiche.

E' nell'interesse dei conferenti portare il grano all'ammasso in condizioni normali di secchezza e possibilmente ben pulito.

Le partite umide verranno respinte, ed accettate quando avranno raggiunto il dovuto grado di secchezza.

Grano da seme

Dato l'avverso andamento stagionale, si è riscontrato che gli agricoltori saranno in condizione di produrre nella propria azienda grano da seme solo in quantità minima. In previsione della difficile situazione che si verificherà per le future semine e di cui la Sezione ha dato segnalazione sin dal passato giugno al superiore Settore Nazionale della Cerealicoltura, questo ha dato assicurazione che saranno assegnati notevoli quantitativi di grano da seme alla nostra Provincia.

I prezzi del mercato

(10 agosto 1940-XVIII

Galline al kg. L. 9,50-10; Polli vivi L. 10,50-11; Tacchini vivi 7,50-8; Anitre vive 7-8; Faraone 12-13; Conigli vivi L. 4,50-5; Piccioni l'uno L. 3,50-4; Uova fresche ciascuna L. 0,67-0,68.

Fieno dell'alta 1.o per q.le L. 37-40; Fieno della bassa di 1.o L. 35-36; Erba spagna L. 36-38.

Prezzi delle calzature

Con recente provvedimento il C.P.C. ha fissato i prezzi massimi di vendita delle calzature tipo ministeriale. Ha inoltre fissato le maggiorazioni che per tutti gli altri tipi di calzature i commercianti al dettaglio potranno applicare sui prezzi d'acquisto.

Copia del listino è stata trasmessa a tutte le ditte interessate.

Sport

Il Trofeo « Nais »

La terza giornata del Trofeo «Nais» ha offerto interessanti incontri.

Ecco le partite:

Buia-Romana 1-0. — Partita tirata a forte andatura. I giallo-rossi di Buia hanno vinto meritatamente. Essi pongono la loro candidatura alla vittoria finale. Arbitro Fabiani.

Giovinezza-Juventina 5-0. — I neri del Giovinezza hanno vinto largamente senza incontrare grandi difficoltà. Essi hanno dimostrato ottima attrezzatura. Arbitro Fabiani.

Adua-Gloria 4-1. — L'Adua ha riscattato la sconfitta della seconda giornata. La sua vittoria è stata meritata. Arbitro Mucci.

Littoria-Aprilia 2-0. — Partita equilibrata, veloce, interessante. La Littoria ha vinto per la maggior decisione dei suoi attaccanti. Arbitro Borghi.

Edera-Virtus 2-2. — Il pareggio ha premiato equamente le due squadre. L'Edera è apparsa più veloce; la Virtus ha opposto buon gioco. Arbitro Seretti.

Ardea-Branco 6-0. — Grave sconfitta del Branco che è crollato. L'Ardea ha meritato il grande successo. Arbitro Borghi.

Tennis

Campionato universitari

Sabato, sui campi di via Podgora, si è svolta la prima giornata del campionato tennistico friulano per studenti universitari. Ecco i risultati:

I. turno. — Fattorello batte Andres 3 a 6, 6 a 4, 6 a 2; Talotti b. Viotto 6 a 1, 6 a 2; Brasi b. Maestri 6 a 1, 6 a 2; Candiani b. Sbritz 6 a 1, 8 a 6; Pascatti b. Sevieri 6 a 1, 6a 3; Liesch b. Ballarin 6 a 1, 6 a 1.

II. turno. — Fonda b. Da Pozzo 7 a 5, 6 a 1; Talotti b. Fattorello 7 a 5; 6 a 3; Brasi b. Candiani 6a 1, 6 a 3; Liesch b. Liberali 6 a 0, 6 a 1; Gasparinetti b. Frati 6 a 1, 6 a 1; Angeli b. Brunetti 6 a 0, 6 a 1.

III. turno. — Esente b. Fonda 6 a 2, 4 a 6, 6 a 3; Angeli b. Gasparinetti 6 a 4, 6 a 4.

Doppio. — Ballarin-Maestri b. Pascatti-Liesch 8 a 6, 8 a 6.

Il nuovo allenatore dell'Udinese

E' stato finalmente risolto dai dirigenti dell'Udinese il problema dell'allenatore. E' stato scelto Piselli del Livorno. Egli è preceduto da ottima fama di tecnico e di appassionato.

Al nuovo allenatore il benvenuto degli sportivi udinesi e friulani.

Udine B batte Mozzo 48 a 8

L'incontro di Pallacanestro per la Coppa della F.I.P. tra le squadre B della G.I.L. Udine e della G.I.L. di Mozzo si è concluso con la vittoria della prima per 48 a 8.

Udine batte Padova 50 a 48

Sul campo Moretti si è svolto domenica l'incontro di atletica fra le rappresentative di Udine e di Padova. Ha vinto la rappresentativa friulana per 50 a 48. Domani daremo i risultati tecnici.

Stato civile

(10 agosto)

NATI: Cantoni Pierino di Giordano — Illegittimi sette.

PUBBLICAZIONI: Severino Francesco sottufficiale R. E. con Marangon Fernanda civile.

MORTI: Bettola Guido di Andrea graduato R. E.

Bollettino demografico
11-12 Agosto 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale dal 5 all'11 agosto

NATI	32
MORTI	19
MATRIMONI	9

DALLA PROVINCIA

SACILE

Sagra di S. Lorenzo Martire

Nella vicina Frazione di Cavolano, il giorno 10 corr., ricorrendo la Festa di S. Lorenzo Martire, ha avuto luogo l'annuale Sagra.

Alla mattina, alle ore 10, è stata celebrata la S. Messa Solenne con Panegirico del Santo, tenuto dal Rev. Parroco di Sarone Don Giacomo De Noni. La locale «Schola Cantorum», accompagnata dall'harmonium, ha cantato la Messa a due voci dispari di Campodonico. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, sono seguiti i Vesperi Solenni, durante i quali si è svolta la Processione colle Reliquie del Santo.

Concerto bandistico

Domenica 11, alle ore 18,30, in Piazza Vittorio Emanuele, si è svolto il concerto della Banda cittadina col seguente programma: 1. Marcia Militare - 2. Rossini: Guglielmo Tell, Sunto - 3. Ponchielli: Gioconda (Danza delle Ore) - 4. Verdi: Aida, Fantasia - 5. Cimarosa: Orazi e Curiazi, Sinfonia.

Il concerto, diretto dal Maestro cav. A. Romagnoli e offerto in onore dei gloriosi Fanti del 54.o «Sforzesca», dei reparti del Genio e della Sanità, è stato seguito con vivo interesse e calorosamente applaudito.

CODROIPO

Rubano la bicicletta in campagna

L' agricoltore D' Agostin Amedeo fu Leonardo, di anni 37, residente a Zompicchia, recatosi al lavoro in un suo podere situato sulla strada Nazionale ha lasciato la propria bicicletta incustodita sul ciglio del campo. Poco dopo ha dovuto constatare la sparizione del velocipede.

Grave investimento automobilistico

In località Ponte Tagliamento è avvenuto sabato sera un grave investimento. Un camioncino, guidato da un rappresentante di una Ditta di Milano e diretto a Casarsa, ha investito in pieno tale Mazzorini Maria di Bonaventura, di anni 26 sposata con Morassutti Giovanni, trasferita da qualche anno da Biauzzo a Casarsa. La poveretta è stata lanciata lontano indi raccolta e trasportata all'Ospedale in istato gravissimo. Anche l'auto è finita nel fosso e l'autista si è prodotto la frattura di un braccio.

BUIA

Si uccide maneggiando il fucile

Luvisani Lorenzo fu Pietro di anni 24 mentre maneggiava un fucile è stato colpito al capo da una pallottola partita improvvisamente. Egli è deceduto sull'istante.

OSOPPO

Bimbo travolto da un cavallo

Un cavallo del 1.o Gruppo del 2.o Reggimento celere accantonato nei nostri paesi liberatosi dalla cavezza si dava a precipitosa fuga per il paese. Il quadrupede nella sua pazza corsa ha travolto Miani Domenico di Fiorello di anni 3. Il piccino ha riportato ferite al capo guaribili in 20 giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La solennità dell'Assunta a Fossalta

E' antica tradizione del popolo di Fossalta, di festeggiare la solennità dell'Assunta con una grande manifestazione di fede.

La Commissione dei Festeggiamenti ha pubblicato quest'anno un manifesto del seguente tenore:

« *Fedeli!*

Ogni cuore che sa vivere le ansie della Chiesa e della Patria in questa ora piena di destino secolare;

Ogni mente che sa e riconosce negli eventi umani anche i disegni della Provvidenza Divina;

Ogni coscienza che fonda le sue speranze temporali ed eterne sul concorso del cielo;

Ogni fedele che crede nella Bontà paterna di Dio, nella Comunione dei Santi, quest'anno più che mai porta la sua pietà verso Colei che per la Chiesa invoca aiuto dei cristiani *e ne implora tutta la benefica influenza sul Cuore di Gesù - per la pace e la unione del popolo cristiano e per la pace, l'unità dei Re e dei Principi cristiani.*

Fedeli!

Colla vita rinnovata alla virtù, accorrete alla Gran Madre di Dio e Nostra, a Lodarla, Benedirla, Invocarla.

L'orario delle sacre funzioni è il seguente:

Ore sette legali: Messa e Comunione Generale; ore 8,30 seconda Messa; ore 10.30 Messa solenne, durante la quale dirà il discorso di circostanza il M. R. prof. Bortolin, Vice Dirett. del nostro Seminario; ore 17: Vespero solenne e processione col Simulacro della B. V. Assunta.

Soppressione di Fabbriceria

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 7 Agosto c. a. ha pubblicato il Decreto Reale con il quale viene soppressa la Fabbriceria della Chiesa di San Paolo di Pasiano di Pordenone.

Ufficio amministrativo diocesano Imposta generale sull'entrata

Ad evitare noie o eventuali soprattasse, abbiamo a suo tempo suggerito ai Parroci e Curati di applicare la tassa del 2 per cento sulle polizze dei funerali e prospettata la questione a chi di dovere.

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Dirette sugli Affari in relazione a richiesta fatta dalla Federazione delle Associazioni del Clero, in data 30 giugno 1940, N. 93521, ha risposto che considerato che gli emolumenti percetti dal Clero in dipendenza della funzione sacerdotale (battesimi, matrimoni; uffici funebri, messe ecc.) più che veri e propri corrispettivi possono equipararsi, stante la loro particolare natura, alle comuni oblazioni fatte a scopo religioso, si riconosce che le somme percette dai sacerdoti sotto qualsivoglia forma per servizi religiosi *non costituiscono entrata imponibile soggetta alla tassa 2 per cento.*

Pagamenti non dovuti

Altre volte l'Ufficio ha informato che i terreni dei Benefici e delle Chiese Parrocchiali sono esenti dal pagamento dei contributi sindacali.

Consta però che qualche Ufficio delle Imposte ha applicato anche agli enti ecclesiastici l'onere dei contributi sindacali e si pagano da anni e anni.

Rivedano gli interessati le cartelle dell'Esattoria e se trovano applicata anche la tassa dei contributi sindacali, facciano domanda all'Ufficio Imposte per il rimborso, perchè ai benefici e alle Chiese, Istituti o Enti pubblici Ecclesiastici, è applicabile la disposizione dell'Articolo 3 del R. Decreto 1 Luglio 1926, N. 1130.

La esecuzione è confermata da una circolare del Ministero delle Corporazioni in data 11 Luglio 1927, riportata dal Bollettino Ministero Corporazioni del 1927 pag 464.

Pordenone

La celebrazione di S. Lorenzo a Roraigrande

Confermando la tradizione della «gran caldura», il patrono della parrocchia, S. Lorenzo, è stato domenica festeggiato con la consueta solennità nel rione di Roraigrande. La giornata si è aperta di buon mattino con la suggestiva e commovente cerimonia della prima Comunione dei bambini che avevano compiuto il corso della dottrina cristiana, i quali in candida schiera, e recando fiori e ceri, si sono recati processionalmente in chiesa ed al Fonte battesimale hanno rinnovato le promesse nelle mani dell'arciprete. Alle 10, ha officiato la Messa solenne il canonico mons. Emilio Carrara, il quale ha tenuto con chiara e pastorale parola anche il panegirico del Santo. La scuola di canto parrocchiale, diretta all'armonium dalla maestra Novelli, e accompagnata da una scelta orchestrina, ha ottimamente interpretato le melodiose pagine dell'« Eucaristica » del Perosi. Una folla di popolo gremiva il bel tempio.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri e un breve efficace discorso sulla S. Infanzia tenuto dallo stesso mons. Carrara, si è snodata gentile attorno al piazzale della chiesa, la processione dei bambini con la statua di Gesù Infante.

Nel Clero urbano

Dopo circa un anno di permanenza tra noi, il cappellano del duomo, don Luigi Zaccarin, che aveva saputo guadagnarsi con la fiducia dei superiori la più viva simpatia tra i fedeli dell' importante parrocchia urbana, è stato trasferito vicario cooperatore a S. Michele al Tagliamento. A sostituirlo è giunto tra noi don Giovanni Pasianotto, da Pravisdomini, che ha ricevuto la sacra ordinazione sacerdotale nello scorso giugno.

Chiusura del tesseramento al Fascio

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento avverte che il tesseramento dell'anno XVIII si chiuderà improrogabilmente il 31 corrente, ad eccezione dei fascisti richiamati alle armi.

Turni degli insegnanti al Fascio di Combattimento

Per tutto il corrente agosto, i turni di servizio degli insegnanti delle scuole elementari e medie presso la segreteria politica del Fascio di Combattimento, sono stati fissati come segue:

Ogni lunedì: i fascisti A. Borsetti e G. D'Andrea — ogni martedì: le fasciste E. Zanelli e P. Maroder — ogni mercoledì: i fascisti C. Zanelli e S. Rizzo — ogni giovedì: le fasciste E. Montanari e L. Marcolini — ogni venerdì: i fascisti A. Marson e G. Biasi — ogni sabato: i fascisti V. Del Favero e G. Zucchiatti.

I negozi a ferragosto

Anche quest'anno le vacanze di ferragosto assumeranno in città un vero aspetto di sosta del lavoro, avendo la Delegazione commercianti, con l'adesione di tutti i suoi organizzati, deliberato di ripetere l'esperimento della chiusura dei negozi per più giorni, già felicemente collaudato lo scorso 1939. In conseguenza, i negozi di abbigliamento e delle categorie affini si chiuderanno alle ore 13 di mercoledì 14 corr., per riaprirsi cn il normale orario sabato mattina 17 corrente; i negozi di alimentari mercoledì 14 chiuderanno alle 13, giovedì 15 rimarranno chiusi tutto il giorno e venerdì 16, si chiuderanno a mezzodì; i negozi di frutta e verdura, le rivendite di pane e i panifici, chiuderanno alle ore 13 di mercoledì, il giovedì e il venerdì.

Le eliminatorie di zona del Gran Premio della velocità al «Littorio»

Nel pomeriggio di domenica, promosse ed organizzate dal Comando Federale della GIL in collaborazione con quello pordenonese, e con la partecipazione di ventun giovani ciclisti rappresentanti i Comandi GIL di Udine, Pordenone, Codroipo, Sacile, Zoppola, Maiano, Osoppo e Brugnera, si sono svolte al velodromo del Littorio, le prove di eliminazione del Gran premio ciclistico della velocità. Un pubblico abbastanza numeroso ha seguito il lungo svolgersi della gara, la quale attraverso le batterie, gli ottavi, i quarti di finale e rispettivi ricuperi, ha qualificato per le prove conclusive i migliori atleti in pista: gli udinesi Pittani, Sem e Pittis, ed i pordenonesi Casagrande, Antonioli e Marcuz. Ottime prove hanno pure fornito Palù di Sacile. Panigutti di Codroipo ed altri. Pittani, approfittando nella finale degli indugi di Casagrande e di Sem, balzò avanti da solo aggiudicandosi così il primo posto con un relativo sforzo; mentre per il secondo la lotta fu vivacissima ma infine Sem ebbe ragione dell'avversario per una frazione di ruota.

Diamo le classifiche.

1. *Semifinale*: 1.o Casagrande; 2.o Pittis (ultimi 200 m. in 15").

2. *Semifinale*: 1.o Pittani; 2.o Marcuz (ultimi 200 m. in 13" 8 decimi).

3. *Semifinale*: 1.o Sem; 2.o Antonioli (ultimi 200 m. in 15").

Finali (dal 1.o al terzo posto) 1.o Pittani Angelo (GIL Udine); 2.o Sem Luigi (id.); 3.o Casagrande Giovanni (GIL Pordenone) ultimi 200 m. in 14" (dal quarto al sesto posto); 4.o Pittis Armando; (GIL Udine); 5.o Antonioli Luigi (GIL Pordenone); 6.o Marcuz Pietro (id.) ultimi 200 m. 14".

Le quotazioni del Mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel secondo mercato settimanale di Pordenone: Fagioli al q.le L. 285; Patate L. 62.50; Vino comune da pasto all'hl. 152.50; Fieno 31.50; Stramaglie L. 25; Legna da ardere spaccata 19.50; Buoi e manzi a peso vivo 455; Vacche 400; Vitelli 660; Uova la dozzina 6.90; Polli e galline al kg. 11; Capponi e tacchini 10; Maiali da latte al capo a peso vivo L. 230.

GORIZIA

L'annuale della redenzione è stato concluso domenica

La manifestazione celebrativa del 24.o annuale della *redenzione* di Gorizia si è conclusa nella giornata di domenica con particolare solennità. Vi hanno presenziato autorità e gerarchie, camicie nere, popolo e rappresentanze delle forze armate della GIL. In mattinata, dopo una messa in suffragio dei caduti, celebrata nella cripta delle medaglie d'oro, all'ossario di Oslavia, le rappresentanze si sono portate sul ponte di Piuma, da dove le donne fasciste hanno lanciato nell'Isonzo, quale attestazione di imperitura riconoscenza verso i combattenti che immolarono la loro vita per la conquista della città, fiori e corone d'alloro. Fra i numerosi reduci era pure la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, che 24 anni or sono penetrato per primo a Gorizia piantava il tricolore sul tetto della stazione centrale.

CORRIERE COMMERCIALE

Previsioni per la produzione di alcole e di zucchero

Secondo attendibili previsioni la produzione di zucchero in Italia raggiungerà quest'anno i quattro milioni e mezzo di quintali. Tale risultato è dovuto alla opportuna estensione data alla superficie coltivata a bietola e all'andamento stagionale sinora favorevole a questa coltura. Va rilevato al riguardo che la produzione nazionale di zucchero raffinato ammontò a 3 milioni 253 mila quintali nel 1938 e fu di poco superiore l'anno precedente. Per quanto riguarda l'alcole di prima categoria destinato all'impiego come carburante, e proveniente dalla distillazione dei barbabietole, melasso, saccarosio ecc., si prevede quest'anno una produzione di circa 600 mila ettanidri di alcole assoluto.

I titoli italiani in dollari in aumento a New York

NEW YORK, 12 sera

I titoli italiani in dollari hanno segnato un aumento nelle quotazioni da uno a due punti alla Borsa di New York, aumento attribuito al rilievo dato dalla stampa alle operazioni italiane in Africa

La radio di oggi

METRI 221,1 — 230,2 — 263,2 — 420,8 — 491,8

16,40: La camerata dei Balilla — 17,15-19: Trasmissione per le forze armate — 19,35: Conversazione di Leontina Licinio Cardoso: «I prodotti del Brasile» — 19,45: Musica da camera.

PRIMO PROGRAMMA

12: Concerto del pianista A. E. Guerrina — 12,30: Orchestrina diretta dal M.o S. Seracini — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Previtali — 20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o A. Simonetto — 22,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

12: Musiche brillanti dirette dal M.o T. Petralia — 13,15: Orchestra — 15: Musiche brillanti dirette dal M.o E. Arlandi — 20,30: Musiche per orchestra dirette dal M.o E. Arlandi — 21,45: Musiche brillanti dirette dal M.o T. Petralia — 22,30: Musica varia.

SPORT

NUOTO

Le finali del IX Campionato nazionale della G. I. L.

(*G. S.*) In una cornice veramente imponente di pubblico (circa 5000 persone) e con un tempo splendido si è concluso nella giornata di domenica il IX Campionato Nazionale della G.I.L. di nuoto e tuffi. E veramente il successo della grande manifestazione è stato superiore ad ogni aspettativa ed ha così pienamente riaffermato la doppia capacità propagandistica e sportiva della G.I.L., in un magnifico quadro di disciplina fascista e di passione sportiva. Se però questa edizione dei Campionati è stata impostata come manifestazione prevalentemente di propaganda, non sono mancati notevoli risultati anche dal punto di vista tecnico.

Si diceva che l'esclusione, con la «nuova formula», nella nona edizione, dei campioni, le avrebbe fatto perdere ogni interesse ed avrebbe segnato dei risultati di importanza secondaria. Invece a sfatare questo brutto preconcetto si sono impegnati i migliori fra i giovanissimi ed invero i tempi ottenuti, avvicinandosi sensibilmente a quelli primato rappresentano un successo di notevole importanza per i partecipanti.

Ieri ha presenziato a tutte le prove finali il Cons. Naz. Lgt. Gen. Tarabini del Comando Generale di Roma, rappresentante il Comando Generale della G.I.L.

Fra le autorità erano presenti il V. Federale di Bologna Ing. Luigi Donzelli, che ha distribuito personalmente i premi agli atleti ed ai rappresentanti, il V. Comandante Federale della G.I.L. X. Legio Walter Boninsegni, il Lgt. Gen.le Preti di Milano, il Capo Servizio Sportivo del Comando Generale della G.I.L., Comandante Livio Tedeschi; la F.I.N. era rappresentata dal V. Presidente Goffredo Barbacci e dal Segretario.

Ha aperto la serie delle finali la gara di fondo per eccellenza, quella dei 1000 metri, apparsa per la prima volta quest'anno ai campionati della G.I.L. E le constatazioni su questa gara sono assai liete, perchè i buonissimi tempi registrati hanno dimostrato la buona preparazione, la resistenza e la tenacia dei partecipanti, in una prova in cui occorreva un grande dispendio di forze.

In questa gara come in tutte le altre cinque in programma nella giornata, sono stati battuti i tempi limite segnati nelle tre giornate precedenti. Noceti di La Spezia, il grande favorito della vigilia, ha assunto il comando sin dalla partenza e con un'andatura veramente prodigiosa lo ha conservato fino alla fine segnando il tempo eccezionale di 14'40"9. Dietro a lui si è piazzato il napoletano Castaldi, il prodigioso sedicenne, che di passaggio ha fatto crollare i primati per la categoria allievi dei m. 300, con 4'18"2, m. 400, con 5'50"6, m. 500 con 7'24"5, m. 800 con 12'11"9, terminando la gara nel tempo di 15'17"6, che rappresenta anche esso un nuovo primato (pr. prec. 15'21"). Si sono distinti Diotallevi, Gasperini ed il palermitano Guariglia, buon primo nella finale dei secondi.

La prova più emozionante è stata, come si prevedeva, quella dei 100 stile libero, nella quale il diciassettenne Marsiglia di Napoli coglieva la vittoria col tempo di 1'12"5, stabilendo il nuovo primato italiano allievi, ed uguagliando inoltre il primato italiano stabilito l'anno scorso da Costa. Dietro a lui si sono distinti il triestino Pellicogna, il livornese Piombanti, l'anconitano Burattini, ed il bolognese Accarisi, che ha segnato l'ottimo tempo di 1'8"8.

Nella specialità della rana, i risultati non sono stati così brillanti, come è naturale, data la potenza dei mezzi fisici che si richiede. Su tutti ha dominato il ticinese Bonaspetti col tempo di 3'2"8, davanti al fiumano De Renzini. Hanno soddisfatto il triestino Angiolari ed il genovese Galassi. Dei bolognesi, Pallotta, un atleta superallenato, non è riuscito che a segnare 3'17"2, mentre il giovane Zanetti ha vinto con un finale bruciante la finale dei secondi in 3'16"1.

Campione Italiano G.I.L. per l'anno XVIII nei 400 metri è risultato il fiorentino Pandolfini col discreto tempo di 5' 38"6, seguito dal triestino Suzzi che con un magnifico finale quasi lo rimontava.

La serie delle prove individuali si è conclusa con la disputa della finale dei m. 100 dorso, nella quale i tempi non sono stati molto brillanti, data anche la giovane età del vincitore, Mazzucco di Venezia, un diciassettenne che ha fatto registrare 1'21"8, seeguito a dieci centimetri da Patrizi di Ancona, che con una condotta migliore di gara avrebbe potuto aggiudicarsi la vittoria.

Ultima prova della Giornata e dei Campionati è stata la staffetta, la gara più bella dal punto di vista spettacolare. Nel breve spazio di 5', quaranta nuotatori si sono tuffati ed hanno condotto a termine la contesa, nella quale ha prevalso il C. F. di Napoli, già in testa alla terza frazione, e che si è imposto da dominatore col tempo di 4'34"2. La finale dei secondi è vinta nettamente da Pola, e terzo si piazzava il C. F. di Bologna grazie alla magnifica frazione di Accanisi.

La classifica generale vede così meritamente primo il Comando di Napoli, seguito nell'ordine da Genova, Venezia, Fiume, Trieste, Milano e Bologna.

Ad ogni gara di finale dei primi è seguita la proclamazione dei campioni per l'anno XVIII. La manifestazione è terminata con la premiazione dei Comandi vincitori.

Particolarmente curata è l'ottima organizzazione ed il servizio stampa.

Classifica generale per Comandi Federali:

1. Napoli p. 152 — 2. Genova 138 — 3. Venezia 134 — 4. Fiume 130 — 5. Trieste 111 — 6. Milano 98.50 — 7. Bologna 92 — 8. Firenze 85 — 9. Pesaro 80 — 10. La Spezia 79 — 11. Roma 75 — 12. Ancona 73 — 13. Bari 69 — 14. Torino 60 — 15. Pola 54 — 16. Rovigo 48 — 17. Trento 38 — 18. Mantova 36 — 19. Modena 36 — 20. Taranto 35.

CICLISMO

Fondi vincitore nel circuito di Wangen

L'XI circuito ciclistico di Wangen, che quest'anno nonostante la guerra ha visto alla partenza le squadre di quattro nazioni, si è risolto oggi con un grande successo sportivo e spettacolare ed ha riconfermato il valore dei dilettanti azzurri:

Ecco il risultato: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 82,100 in ore 2,20'06", punti 20 — 2. Schoepflin (Germania) con punti 26 — 3. Ortelli (Italia) punti 26 — 4. Preiskit (Germania) punti 25 — 5. Kittsteiner (Germania) punti 17 — 6. Kessler (Germania) punti 17 — 7. Rosenic (Jugoslavia) punti 14 — 8. Luider (Germania) punti 4.

I cani da caccia possono circolare di notte purchè al guinzaglio

Con disposizione dell'11 giugno u. s. il Ministero della Guerra stabili che dopo il tramonto non devono più circolare i cani anche se al guinzaglio. In prossimità della apertura della caccia il predetto Ministero ha concesso una deroga alla surrichiamata disposizione, consentendo la circolazione durante le ore notturne dei cani esclusivamente da caccia purchè tenuti al guinzaglio molto corto in modo da risultare il più possibile aderenti al proprietario.

Martedì 13 Agosto 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 189

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

AZIONI DI MARTELLAMENTO SULL'INGHILTERRA

Impetuosa battaglia nel cielo della Manica

90 aerei inglesi abbattuti - Gli impianti portuali e i moli di Portland distrutti - Navi in convoglio affondate Anche Portsmouth bombardata

BERLINO, 12 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Come già comunicato, nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato, ieri, il porto di guerra di Portland.

Importanti opere portuarie, i moli, il bacino di carenaggio e un ponte di carico sono stati distrutti; depositi di benzina incendiati.

Due mercantili ed un cacciatorpediniere furono gravemente colpiti.

Nell'attiguo porto di Weymouth è stato affondato un mercantile di tremila tonnellate.

Davanti alle foci del Tamigi, la nostra aviazione ha attaccato un convoglio britannico affondando tre mercantili di complessive 17.000 tonnellate e danneggiando gravemente due cacciatorpediniere e quattro mercantili.

Ecatombe di aerei

Durante queste azioni si sono avuti violenti e vittoriosi combattimenti aerei, nel corso dei quali nostri caccia hanno inflitto al nemico gravi perdite.

La scorsa notte la nostra arma aerea ha attaccato gli stabilimenti dell'industria aeronautica a Filthn e Crewe, le opere portuarie di Cardiff e Bristol come pure il grande deposito di petrolio di Avonmouth.

Postazioni di artiglieria controaerea sono state bombardate in varie località. Il collocamento davanti ai porti britannici di mine aeroportate è stato proseguito sistematicamente.

Velivoli nemici hanno bombardato, ieri notte, nella Germania settentrionale e occidentale obiettivi non militari, senza sensibili risultati.

Le bombe incendiarie, lanciate sul rione di una città della Germania occidentale, sono state neutralizzate grazie all'immediato intervento dei servizi ausiliari.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto complessivamente: in combattimento 90 apparecchi e 8 palloni frenati e tre apparecchi distrutti dall'artiglieria controaerea.

Da parte nostra 21 velivoli non sono rientrati.

Un nostro sottomarino ha silurato ed affondato un mercantile nemico armato di media grandezza che navigava in convoglio fortemente scortato ».

Il quadro degli obiettivi colpiti dall'aviazione tedesca

I porti flagellati

Il «D.N.B.» comunica:

« La grande battaglia aerea di ieri è continuata anche oggi con nuovi violenti colpi inflitti al nemico.

Una nostra formazione da combattimento ha attaccato, verso mezzogiorno, il porto di Portsmouth, uno dei più importanti punti d'appoggio della Marina da guerra britannica e, come porto di guerra, la base principale della «Home Fleet» *sulle coste dell'Inghilterra meridionale.*

Portsmouth possiede grandosi impianti con parecchie scuole di Marina, fra cui quella dei sottomarini. Vi si trova, inoltre, anche l'Istituto sperimentale dell' Ammiragliato.

Portsmouth è fortissimamente difesa da artiglieria da costa e da batterie contraeree. Oltre al porto di guerra, la nostra Aviazione ha bombardato i cantieri navali, che comprendono un'area di 120 ettari, con modernissimi impianti, per grandi navi da battaglia e navi portaeree ».

Sul bombardamento aereo di Portland, sono stati diramati precedenti comunicati. Il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato a proposito che ha colpito in pieno serbatoi di benzina incendiandoli.

Una squadriglia da caccia ha abbattuto da sola ventidue apparecchi inglesi e un'altra sedici.

Il D. N. B., *a proposito del bombardamento in picchiata su Portland, precisa che i cantieri di Stato inglese, le cisterne di carburante, come pure le batterie costiere locali, sono state attaccate dall'Aviazione tedesca. Sono stati constatati grandi incendi nelle cisterne e sulla diga che è la sola comunicazione con la terraferma. Si sono udite forti esplosioni provenienti dai bastimenti ancorati nel porto che sono stati quasi tutti distrutti.*

Da fonte militare competente si è data notizia di un attacco effettuato dall'aviazione tedesca: velivoli da bombardamento hanno attaccato un grande convoglio in navigazione. Settanta navi mercantili, accompagnate da 14 navi da guerra, sono state attaccate da alcune squadriglie di apparecchi in picchiata e da bombardamento tedeschi.

L'incontro è avvenuto ad una decina di chilometri a nord-ovest di Margate.

Navi centrate

Il convoglio procedeva verso sud sud-ovest.

Secondo le informazioni pervenute sono state colpite da bombe parecchie navi da guerra; alcune di esse sono rimaste fortemente sbandate. Fra gli attaccanti, e gli aeroplani che proteggevano il convoglio, sono stati impegnati combattimenti nel corso dei quali 5 Spitfire e 2 Bristol Blenheim *sono stati abbattuti dai tedeschi. Gli equipaggi della prima formazione tedesca, rientrata dal combattimento senza alcuna perdita, hanno raccontato che parecchie navi nemiche sono state colpite.*

Una bomba di grossissimo calibro, e due di medio calibro, hanno incendiato un piroscafo di 8 mila tonnellate.

La nave affondava immediatamente. Un altro piroscafo, della stessa grandezza, è rimasto avariato su un fianco. Esso era stato colpito da bombe di piccolo calibro.

Un'altra nave di circa 5 mila tonnellate è rimasta pure coricata su un fianco ed in fiamme.

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, diceva:

« Un nostro sottomarino ha affondato il bastimento mercantile armato inglese Upwey Grange *di* 9130 *tonnellate.*

Fabbriche colpite

L'arma aerea ha effettuato, nella giornata di ieri, estesi voli di ricognizione sull'Inghilterra e sul mare.

Un mercantile armato nemico è stato attaccato e colpito da bombe in modo così grave che l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave. Davanti ad importanti porti inglesi sono state collocate altre mine. Nostri apparecchi da combattimento hanno bombardato la fabbrica di aeroplani di Norwich ed incendiato una officina di montaggio.

Nella notte dell'11 sono stati attaccati NewPot, Swansea, Pambroke e così pure la fabbrica di esplosivi di Ayle presso St. Ives.

Apparecchi nemici, durante una incursione notturna sulla Germania settentrionale e occidentale, hanno bombardato obiettivi non militari.

Una casa di abitazione è stata colpita in ciascuna delle seguenti località: Oberhausen, Sterkrade Bielefeld e Borkum. A Bruckoeben, presso Hanau, sono stati distrutti un granaio ed una abitazione privata e a Telgte, presso Muenster, è stata incendiata una trattoria. Dappertutto gli incendi sono stati prontamente domati.

Un apparecchio nemico tipo Bristol Blenheim *è stato abbattuto.*

Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base ».

Il «D. N. B.» ha comunicato:

« Un apparecchio britannico ha abbattuto un aeroplano tedesco in servizio di salvataggio e come tale visibilmente contrassegnato. A bordo si trovavano anche aviatori inglesi catturati ».

Lo stesso giornale aggiunge: Nostre formazioni da caccia hanno nuovamente attaccato recinti di palloni frenati sulle coste meridionali dell'Inghilterra; numerosi sono i palloni distrutti fra cui quattro sopra Dover. In queste azioni si sono avuti piccoli scontri aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti cinque caccia nemici. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno ».

La fulminea sorpresa

dei bombardieri tedeschi

SAN SEBASTIANO, 12 sera

Dalle notizie qui pervenute sul grande attacco aereo dell' aviazione germanica sul porto militare di Portland, si ha l'impressione che si tratti del più grosso attacco aereo, eseguito sinora, dai germanici contro l'Inghilterra.

Si tratta di un porto artificiale, il più grande porto artificiale dell'Inghilterra, costruito a ridosso dell'isoletta di Portland, la quale è collegata alla terraferma da una banchina di calcare lunga due chilometri.

Durante la grande guerra, nel 1914, Portland era il centro logistico della flotta inglese. Portland si trova sulla sinistra dell'isola Wight, nel Doser, a poca distanza da Weymouth.

Hanno partecipato all' attacco varie centinaia di apparecchi germanici ed inglesi. I bombardieri germanici sono arrivati sul porto fulmineamente, scortati da numerose squadriglie da caccia. Mentre i bombardieri eseguivano il loro compito, la caccia germanica teneva impegnata la caccia inglese giunta dall'isola di Vight.

Nonostante l'intenso fuoco antiaereo, gli Stukas, scendendo a bassa quota, hanno colpito quasi tutte le navi ancorate nel porto. Le installazioni portuarie hanno subito danni enormi. Sui cantieri navali dello Stato, nei quali erano varie unità in riparazione e in costruzione sugli scali, è caduta una vera pioggia di bombe di tutti i calibri. Le esplosioni sono state centinaia. Vari depositi di carburante sono saltati in aria. Anche la diga è stata colpita in vari punti.

Le batterie costiere hanno aperto il fuoco contro gli aerei germanici, ma sono state contrattaccate dagli Stukas e vari cannoni sono stati ridotti al silenzio.

Da diversi campi della costa si sono levate in volo varie squadriglie britanniche, ma il cielo era già controllato da forti nuclei di aeroplani germanici che hanno affrontato, squadriglia per squadriglia, le formazioni inglesi, impedendo che raggiungessero il cielo di Portland.

L'attacco germanico, eseguito simultaneamente da varie specialità dell'aviazione, ognuna delle quali aveva un compito preciso, è risultato un capolavoro di coordinamento ed ha affermato in modo chiarissimo la superiorità assoluta dell'aviazione germanica.

Sui quattro fronti africani

si afferma

la crescente potenza italiana

BERLINO, 11 sera

L'avanzata italiana nella Somalia britannica continua ad essere seguita con grande risalto dai quotidiani.

Il *Voelkischer Beobachter*, dedicando a questo tema quattro colonne di prima pagina con precedenza sugli avvenimenti interni cui la stampa germanica dà oggi tanto posto, esamina sopratutto le preoccupazioni inglesi per gli attacchi italiani attesi, come nella Somalia, nell'Egitto e nel Sudan.

«Per cercare di arrestare l'avanzata italiana — dice il giornale — l'Inghilterra impaurita cerca di raccogliere da tutte le parti del mondo, sguarnendo anche la Cina, truppe nazionali e di colore».

Riferendo i commenti quotidiani italiani, quelli tedeschi insistono sull'impressione suscitata nel mondo arabo dai successi italiani e dalla perdita di prestigio dell'Inghilterra.

Sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung* Leo Boehler pubblica un lungo articolo con carta geografica sulla guerra africana quadrifronte dell'Italia contro l'Inghilterra ammirando il coraggio, l'abnegazione e la resistenza fisica con cui i soldati fascisti seguono il comando del Duce: Vincere!

La *Franckische Tageszeitung* scrive che malgrado i trasparenti tentativi inglesi di svalorizzare la importanza della Somalia britannica, resta il fatto che tutta la costa africana opposta ad Aden sta per cadere in mano italiana.

«L'importanza di Zeila come ponte di sbocco per l'Abissinia — prosegue il giornale — risulta dal fatto che nel 1935 l'offerta di Eden al Negus falliva di fronte all'opposizione della Francia, che nella consegna del porto di Zeila all'Abissinia, scorgeva una grave minaccia al monopolio di Gibuti».

SUL FRONTE DEL KENIA

I vittoriosi combattimenti di Namaraput e di Debel

X, 12 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

E' interessante conoscere i particolari della battaglia di Debel, Namaraput e di Lomaiana, che, dopo Mojale, costituiscono tre dei fatti d'arme importanti sul fronte del Kenia.

A Debel furono gli inglesi i primi ad attaccare, forse per dare una dimostrazione agli indigeni della loro non riconosciuta superiorità. Sull'imbrunire del 30 luglio duemila armati, con bombarde, cannoni e automezzi, si presentarono ai pozzi di Debel dove si trovavano esigui reparti di truppe italiane.

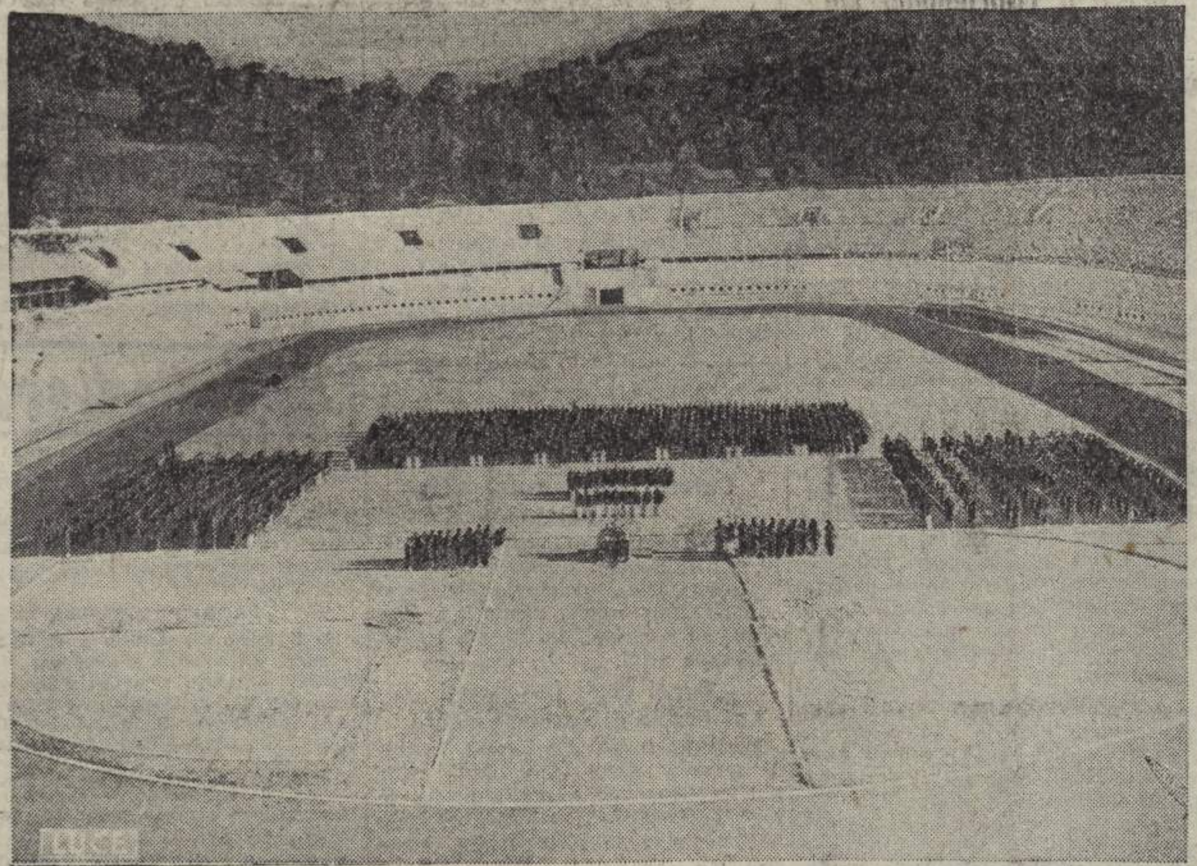
Gli inglesi attaccarono subito con violenza mentre nostri ascari, formati in massima parte di gente Galla e Amara, consumatissimi alle astuzie di guerra, si misero sulla difensiva. Venuta la notte, il nemico sospese il combattimento ma all'alba dell'indomani, l'attacco riprese ancora più impetuoso. Agli inglesi, per rialzare lo umiliato prestigio, occorreva una vittoria a tutti i costi. Agli attaccanti pervennero anche rinforzi autocarrati e ad un certo punto giunsero sui pozzi gli aerei da spezzonamento. Ma i nostri reparti respinsero ogni raffica e ripetutamente ributtarono il nemico alla baionetta. Dopo undici ore esatte di combattimento le nostre truppe passarono decisamente al contrattacco, con tale furia che gli inglesi non poterono fare altro che risalire il più rapidamente possibile sugli automezzi e mettersi precipitosamente in disordinata fuga.

Sugli autocarri, riuscirono a caricare alcuni morti e duecento feriti, ma non poterono fare a meno di lasciare sul terreno sessantaquattro morti di cui tre ufficiali. I nostri inseguirono i fuggiaschi. La notte protesse però la ritirata strategica del nemico.

Il due agosto una colonna di cinquecento uomini di truppa regolare di colore, con sette ufficiali, e provvista di molte armi automatiche, attaccò il nostro posto di Namaraput, presidiato dai dubat. *La colonna era tutta montata su autocarri e di essa facevano parte anche dei fuorusciti abissini. Per comprensibile e istintiva reazione contro questi rinnegati, la gente del posto, i Gheleba, magnifica di ardore combattivo, portò immediato aiuto ai* dubat. *La mischia si accese feroce nella rada boscaglia.*

I dubat *e i Gheleba, combattendo in campo aperto, risposero allo attacco nemico con una fermezza tale che i reparti di colore inglese rimasero completamente disorientati. Il combattimento, ciò nondimeno, si protrasse ancora a lungo: dopo sette ore di asprissima lotta il nemico dovette però volgere in rotta, lungo le rive del lago Rodolfo.*

L'indomani nuovo ed ultimo attacco inglese in località Lomaiana. Ancora una volta, anzi in modo più accentuato, il nemico dimostrò una grande violenza. Anche qui la popolazione indigena si unì ai nostri reparti di colore per rintuzzare ogni velleità di rivincita inglese. Le truppe attaccanti furono investite da varie parti dai fedeli sudditi dell'Impero che inseguirono poi le fuggenti falangi inglesi per oltre 50 chilometri fino alle pendici dei monti Labor. Così, con gravi perdite, venne stroncata l'azione che doveva ridare agli inglesi quel prestigio che essi avevano perduto dal primo contatto con le vittoriose armi italiane.



ROMA - I Cadetti della GIL ascoltano la Messa al Foro Mussolini

I cannoni di Gibilterra

sparano invano

contro un aeroplano sconosciuto

ALGESIRAS, 12 sera

Il pomeriggio di sabato e la mattinata di domenica sono trascorsi a Gibilterra senza alcuna novità degna di nota se si eccettua la visita del solito aeroplano sconosciuto che non ha lanciato bombe, ma contro il quale si sono accaniti un'altra volta invano i cannoni della difesa antiaerea.

Nella piazzaforte si nota giornalmente l'aumento delle forze militari tanto che molte case abbandonate dai proprietari sono ora occupate dalla truppa e da elementi della difesa civile costituiti da inglesi che hanno assunto il compito della vigilanza antiaerea.

Hanno avuto luogo anche esercitazioni antiaeree durante le quali idrovolanti britannici hanno fatto sfoggio di una precisione di tiro che manca loro quando si tratta di veri bombardamenti aerei.

Manifestazioni in Giappone contro l'Inghilterra

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri nipponico - Il bombardamento di Chung King

TOKIO, 12 sera

Si annuncia che l'invio del generale Koiso, nelle Indie olandesi, deciso recentemente dal Principe Konoye, è stato rinviato *sine die* per la situazione internazionale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che il Giappone provvederà al mantenimento dell'ordine e della pace nelle zone cinesi sgombrate dalle guarnigioni britanniche a Sciangai, a Pechino ed a Tien Tsin.

Frattanto si allargano le manifestazioni antiinglesi.

Il grande comizio nazionale antibritannico si è radunato, nel pomeriggio, sotto gli auspici della Lega Antibritannica. Sono stati pronunciati numerosi discorsi nei quali è stata specialmente rilevata l'urgenza per il Giappone di emanciparsi dai residui della vecchia mentalità filo-britannica. E' stata approvata all'umanità una risoluzione in questo senso indirizzata al Primo Ministro ed ai Ministri degli Esteri e delle Forze armate; sono state approvate altre due risoluzioni indirizzate, la prima all'Ambasciatore inglese e l'altra agli Ambasciatori delle Potenze dell'Asse. Quella indirizzata all'Ambasciatore inglese invita il Governo britannico ad adottare una politica di astensione da qualunque ingerenza negli affari e nella vita dei popoli est-asiatici. La risoluzione indirizzata agli Ambasciatori dell'Asse dichiara che il Giappone vuole dare il suo contributo alla sconfitta totale della Gran Bretagna e a cooperare con l'Italia e la Germania alla elaborazione del nuovo ordine mondiale.

Da parte sua il Ministro degli Esteri Matsuoca ha fatto pubblicare una dichiarazione nella quale si dice, fra l'altro:

«La nostra politica deve essere svolta in uno spirito imperiale, e avrà come fine la creazione di una prosperità collettiva nella più grande Asia Orientale. Tale prosperità permetterà alle nazioni asiatiche di vivere in pace e in armonia.

«Nella esecuzione dei nostri progetti abbiamo deciso di cooperare con quelle nazioni che hanno la nostra stessa convinzione».

In varie città del Giappone sono state organizzate riunioni pubbliche per protestare contro l'azione britannica e domandare al Governo giapponese di reagire con estrema energia.

Si annuncia che 96 aeroplani giapponesi hanno bombardato efficacemente per la 37.ma volta Chung-King. Inoltre reparti giapponesi sono sbarcati presso Swatov e hanno occupato la città fortificata di Haimen, costringendo i cinesi a sgombrarla frettolosamente.

Enorme deficit negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12 sera

Il capo della Commissione di Difesa ha annunciato al Congresso che negli Stati Uniti la costruzione di carri armati è ancora nella fase preparatoria e che occorreranno 10 mesi per completare i disegni di questi ordigni guerreschi.

Vari industriali si sono rifiutati di lavorare per il Governo e di fabbricare carri armati, cannoni ed aeroplani.

Le nuove spese militari faranno salire il deficit del corrente anno fiscale a 6377 milioni di dollari.

Pensionato Maschile Sacro Cuore
Via Odofredo 11 - Bologna - Tel. 25266
Per fanciulli di ELEMENTARI inferiori e superiori e per studenti di qualunque Scuola Media
Condizioni di favore per gli iscritti alla
Prima Classe Scuola Unica
Scuole pubbliche - Lezioni Interne

Ginnasio Parificato
«Marsilio Ficino»
Convitto e Semiconvitto
diretti dai P.P. Francescani
L'Istituto con l'anno scolastico 1940-1941 avrà la 1.a classe della Scuola Media Unica per maschi e femmine e la 2.a - 3.a - 4.a - 5.a ginnasiale per soli maschi - Per informazioni rivolgersi al Preside del Ginnasio
Figline Valdarno

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,
Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani
Rivolgersi al chimico agronomo
TOMMASI Dott. ROMANO - Schio
Recapito in Vicenza Via Porti 15
Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Banca di Interesse Nazionale
Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
FILIALI ALL'ESTERO: LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR
BANCHE ASSOCIATE IN: BULGARIA - FRANCIA - GRECIA - JUGOSLAVIA - ROMANIA SVIZZERA - UNGHERIA - EGITTO - MAROCCO - ARGENTINA - BRASILE - CILE COLOMBIA - URUGUAY - ECUADOR - PERÙ
UFFICI DI RAPPRESENTANZA: BERLINO - BELGRADO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO
SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli n. 5
TELEFONI: Direzione 25-169 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719
Telefono Borsa Valori: 25-324 - Titoli Borsa: 33 270
UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070
AGENZIA DI CITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140
AGENZIA DI CITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 29-167
TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
della SEDE di BOLOGNA

Formato		Anno	Semestre	Trimestre
1.o	10-18-45 cm.	L. 15,—	L. 9,—	L. 6,—
2.o	10-22-45 »	» 20,—	» 12,	» 7,—
3.o	12-23-45 »	» 25,—	» 15,—	» 10,—
4.o	17,5-22-45 »	» 35,—	» 21,	» 13,—
5.o A	17-33-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
5.o B	17-34-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
6.o	37-34-45 »	» 80,—	» 48,—	» 28,—
7.o	37-37-45 »	» 100,—	» 60.—	» 36,—

oltre la tassa erariale